ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

IQ0MQ

Associazione affiliata A.R.I.

BOLLETTINO DEI MARINAI

Periodico Telematico
nr. 173/2015



EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Ci siamo, l'estate è alle porte e ci avviciniamo agli appuntamenti estivi che saranno senza dubbio interessantissimi, per le molteplici attività da parte di colleghi che si cimenteranno in spedizioni isolate e con team, in isole e fari sparsi in Mediterraneo. Nel frattempo, gustiamoci il prossimo appuntamento ARMIgero prima di andare in ferie. Parliamo del primo contest solo in CW, oramai allo start di partenza (il 21 giugno), in questa prima fase ci attendiamo la partecipazione di tantissimi neofiti del CW e cultori di questa modalità. Per agevolare la gara, è stato approntato un foglio elettronico in Excel per poter gestire il contest, semplice nell'uso, effettua automaticamente il calcolo dei collegamenti inserendo automaticamente il moltiplicatore. E' inutile ribadire di utilizzare il nostro foglio elettronico il quale è il solo ed unico log ufficiale, lo potete scaricare dal nostrosito web alla pagina dedicata al "Contest". In queste pagine sono state inserite le classifiche finali relativi al contest delle stazioni radio costiere della Marina Militare, effettuato lo scorso Marzo. Ottimi i risultati di tutti quanti, hanno visto primeggiare nella classifica generale, IK5TBI, un veterano del nostro contest. In questa gara, abbiamo notato la partecipazione di tante stazioni NAVAL rispetto agli anni passati, su 119 partecipanti effettivi, 59 erano le stazioni NAVAL (circa la metà). "BRAVO ZULU" a tutti coloro che hanno egregiamente operato!! Si stanno approntando i vari diplomi per categorie e per modalità, che saranno inviati a breve tempo in tipografia per la stampa, e successivamente inviati a tutti coloro che lo hanno richiesto in ordine di ricezione log inseriti nel nostro database. Contiamo di iniziare la spedizione entro la fine di questo mese. Continua la trascrizione sul nostro Bollettino, del diario personale dell'Ammiraglio Ispettore Stera, scritto durante la sua prigionia nel 1943-45, interessantissima storia di vita vissuta nei vari campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Vi ricordo di partecipare con le vostre QSL al nostro primo concorso dedicato alla più bella QSL dell'ARMI. Il regolamento lo trovate sulle pagine dedicate del nostro sito web. Bene, con questo concludo dandovi appuntamento con il prossimo bollettino, che sarà on-line presumibilmente la seconda settimana di Luglio.



Buona lettura a tutti... ed alla prossima!



NEWS

Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.

Anche la seconda metà del mese di **Maggio** e la prima metà di **Giugno** ci hanno offerto una notevole attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers ecc.
Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.

K6MRC/mm: E' il nominativo utilizzato a bordo della Nave Ospedale della marina militare statunitense "USNS MERCY". K6MRC viene operato da vari radioamatori che si trovano a bordo. La USNS MERCY attualmente si trova in navigazione in Oceano Pacifico (01°29'6"S 179°50'2"W). Il nominativo è stato segnalato sul cluster in attività sui 20 metri in SSB e saltuariamente in PSK-31. La QSL via diretta al seguente indirizzo: US Naval Hospital Ship Mercy T-AH 19 - FPO, AP 96672 - USA



OK1LW/mm: Bobes opera a bordo della nave a vela "La Grace", una Tall Ship costruita nel 2008 ed è la copia del vecchio brigantino del Capitano ceco Augustin Heřman (XVIII° sec.) Bobes fa parte dell'equipaggio della nave ed è il radiotelegrafista di bordo, opera in 20 metri sia in SSB che in CW. Per info visitate il sito web: http://www.lagrace.eu



HB9ID/mm: E' il nominativo del Radio Club St. Iddaburg di Wil un paesino della Svizzera. Un gruppo di radioamatori giorno 28 ha effettuato attività radio a bordo della nave faro "ELBE1" (clubstation DL0CUX) in navigazione al largo di Cuxahaven. Per chi ha collegato HB9ID/mm può richiedere la QSL tramite il Manager HB9FDT



IW1FC/mm: Silvano Palazzi vive a bordo del suo charter "M/y FANTASY" nell'isola di Curacao (PJ2), effettua escursioni nell'Isola di Curacao, Aruba e Bonaire. E' attivo in radio e lo si ascolta in 10 metri in fonia. Scambia la QSL via suo manager IZ1MLQ. Per informazioni visitate la sua pagina web http://www.charterfishingcuracao.jimdo.com



Altre stazioni in marittimo mobile sono state segnalate in questo periodo (dal 9 maggio 2015 al 12 giugno 2015), ecco di seguito i nominativi:

RA0QN - UT1FG - VE0JSJ - VP8CMH - N1ZZZ - LA6IKA - RA0LQ - DM1AR - OE3KJN - OY1R - UR7-FM - RX6CB - DH2MS - UT6UA - SP1ST - S51HU - PE1IGM - DO8CP - WT3A - DF4EW - PH2M - KI4THY - DL2DUA - UA0ZDY - RU4PO - FM4QH - VA3QSL - HB9ID - RA3XCO - WQ3W - GD8EXI - OH2NIN - IW1FC - GJ7DNI - DJ1AG - RV6AWW - DL0CUX - T31LP - DO6NIK - IZ8OFO - I8YGZ - K6ZH - 8J1VLP.

Notiziario dei Marinai



IT NAVY COASTAL RADIO STATIONS AWARD 2015 - CLASSIFICA FINALE

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale ARMI

CLASSIFICA DEFINITIVA DELLE STAZIONI RADIO COSTIERE		
POSIZIONE	***NOMINATIVO***	***PUNTI***
1	II0IDP - MARITELE CAGLIARI	3460
2	II1IGG - MARITELE GENOVA	3297
3	II9IGJ - MARITELE PALOMBARA (SR)	2393

SSB		
POSIZIONE	***NOMINATIVO***	***PUNTI***
1	II1IGG - MARITELE GENOVA	1650
2	II9IGJ - MARITELE PALOMBARA (SR)	1444
3	II3ICZ - MARITELE VENEZIA	861

CW		
POSIZIONE	***NOMINATIVO***	***PUNTI***
1	II0IDP - MARITELE CAGLIARI	1881
2	II1IGG - MARITELE GENOVA	1417
3	II3ICZ - MARITELE VENEZIA	1102

RTTY/PSK-31		
POSIZIONE	***NOMINATIVO***	***PUNTI***
1	II0IDP - MARITELE CAGLIARI	759
2	II9IGJ - MARITELE PALOMBARA (SR)	552
3	II1IGG - MARITELE GENOVA	230



CLASSIFICA DEFINITIVA NAVAL PHONE

#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**IK5IWU - Carlo Raso - MI910**	**36738**	19	IV3BUC - Giuseppe Castiglione - MI677	2088
2	IZ5WSR - Salvatore De Simone - MI1184	21224	20	IK7FBK - Lucio De Donno - MI472	2002
3	IT9NSL - Paolo Rizza - MI1051	15003	21	IZ7ZKC - Francesco De Robertis - MI1165	1830
4	OE4GTU - Gerhard F. Rothfuss - CA039	9873	22	I1FX - Francesco Pelle - MI1126	1764
5	IZ8OGK - Gennaro Benincasa - MI501	9672	23	I5SOD - Giancarlo Soldatini - MI1151	1590
6	IW0GFS - Leone Zuena - MI645	8912	24	IZ7FJJ - Larry Taber - MI328	1180
7	IZ4IPJ - Rossano Baiguera - MI1045	6896	25	IK8RIJ - Marco Sapioli - MI649	1180
8	I0MPX - Pietro Marigliani - MI255	6376	26	IT9TAP - Riccardo Feminella - MI885	1165
9	I6TIH - Peppino Mosca - MI822	5728	27	I3JYL - Lino Tavagna - MI1127	1125
10	IZ6ZFM - Gilberto De Sanctis - MI1159	5472	28	IZ8EEO - Silvestro Ventriglia - MI1178	1075
11	IW5ABB - Marcello Barzottini - MI988	5184	29	IZ1WJF - Rocco Cauterucci - MI1083	700
12	IW1QIH - Gian Paolo Pontetilla - MI938	4550	30	I7XUW - Edoardo Faggioni - MI224	656
13	IZ1VZG - Moreno Parise - MI1096	3344	31	IK0VSV - Marco Eleuteri - MI522	525
14	IW0BTN - Giovanni Messore - MI251	3088	32	IK0QDI - Benedetto Trovarelli - MI392	420
15	IT9BLI - Calogero Catania - MI979	2784	33	IW2NKY - Giuseppe Brucato - MI069	291
16	IS0BMU - Nicola Minniti - MI555	2674	34	IZ4BQV - Luigi Mongardi - MI565	110
17	IK0PRD - Claudio Zoina - MI1182	2359	35	I8YLW - Vincenzo Langelotti - MI741	60
18	I5PGG - Pier Giorgio Girolami - MI144	2317			

CLASSIFICA DEFINITIVA NAVAL MIXED

#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**IK5TBI - Emilio Fedeli - MI349**	**47034**	9	IT9DTU - Nunzio D'Arrigo - MI014	3904
2	IT9XUA - Francesco La Via - MI856	31770	10	EA3ERD - Ernesto Ysun - MI1090	3598
3	IS0SZU - Franco Barbini - MI557	14310	11	IZ6FTX - Giovanni Di Raimondo - MI166	2765
4	IV3XPP - Giuliano Gasparutti - MI230	7770	12	HB9ASZ - Bernhard Pfander - MI939	2536
5	IT9LOL - Francesco Pellegriti - MI1009	7605	13	EB3WH - Juanjo Barrios - MI757	2532
6	IZ2CDR - Angelo De Franco - MI1128	7455	14	IZ5KID/1 - Massimo Marras - MI820	1315
7	IK8MFA - Pier Luigi Zaccari - MI145	5560	15	IT9APL - Letizia Balistreri - MI880	400
8	IZ6BUV - Leo Canesale - MI320	4653			

CLASSIFICA DEFINITIVA NAVAL CW

#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**IZ0EUX - Mirco Salvatore - MI865**	**7329**	5	DL1HBL - Claus Lorenzen - MF876	280
2	DL1NGL - Gisela Petrausch - MF1028	5058	6	I1ULJ - Salvatore Passante - MI469	90
3	IK7TVE - Pasquale De Ceglie - MI184	3220	7		
4	IZ3DRU - Attilio Ferdinando Rabito - IN385	1875	8		



CLASSIFICA DEFINITIVA INDIPENDENT PHONE

#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**IV3FNR - Giannino Curelli**	**9816**	23	IW2GCX - Roberto Sangalli	775
2	IW0HIQ - David Franco	8976	24	I3PVE - Ermenegildo Pavan	764
3	IT9DYR - Luciano Licata	6576	25	IU3BRA - Gianni Sultato	684
4	IZ6YHH - Paolo Scocco	5880	26	IV3WTI - Francesco Topazi	604
5	IZ3ZUC - Antonello Meles	5292	27	2E1TAF - Dave Bryant	520
6	IW3RWZ - Giuseppe Vinti	5128	28	IK6BLP - Maurizio Pavone	465
7	I2MAD - Aldo Marsi	4624	29	IW2EVH - Danilo Palermo	452
8	IK8MFJ - Michele Viggiano	3872	30	IW1AHG - Ganpiero Nirchio	330
9	IZ1JLC - Danilo Giorgerini	3208	31	IK1PJL - Andrea Bella	246
10	IW2NFZ - Alvise Raccanelli	3059	32	IZ5UFM - Roberto Cioni	212
11	IZ1WWV - Claudio Luzi	2720	33	IZ3GTR - Ivan Melega	195
12	IN3HVL - Luciano Valenti	2670	34	IK2WQH - Fabio Sona	142
13	IU8DSS - Giovanni Buoniconti	2496	35	IT9FRZ - Giovanni Roccaro	138
14	I8IUD - Peppino De Lucia	2471	36	IZ6GGW - Pacifico Fulvio	102
15	IZ1CYQ - Alessandro Iapichino	2272	37	IU2BZT - Alessandro Carabelli	100
16	I6CCI - Ignazio Castellani	2219	38	IW7DAX - Gianluca Eremita	96
17	IZ3VDQ - Paolo Basso	1640	39	IU8DQQ/QRP - Nicola De Sanctis	82
18	IK1PMO - Roberto Carletti	1518	40	IZ6VZU - Domenico Pacazocchi	68
19	IU4DEG - Andrea Maestri	1494	41	IZ1OMY - Antonio Deboli	62
20	IK2XYN - Luigi Tornusciolo	1230	42	IW9HHV - Costantino Carlo	60
21	OM7AT - Vincent Suchaneck	1029	43	DL9LBR - Bernd Reimer	15
22	IZ6HBK - Federico Scipioni	836	44		

CLASSIFICA DEFINITIVA INDIPENDENT MIXED

#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**IK7FMQ - Gabriele Albanese**	**8361**	7	DL3AVI - Josef Kraus	910
2	DL2AMM - Manfred König	5677	8	G0KYA - Steve Nichols	780
3	IV3TNP - Pasquale Cortese	2772	9		
4	I0LRA - Carmine La Rocca	2184	10		
5	IT9JGX - Francesco Rimi	1904	11		
6	R6AZ - Oleg Bibichkov	1050	12		

CLASSIFICA DEFINITIVA INDIPENDENT CW

#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**OH2BFG - Jari Kahara**	**1435**	5	IZ1DOE - Silvano Paganini	675
2	G4AYO - Michael Hewitt	990	6	I1PJK - Maurizio Coroli	66
3	DL2AYJ - Klaus Franke	780	7		
4	HA5ZG - Laszlo Bogdanyi	690	8		

CLASSIFICA DEFINITIVA SWL

#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**OE-1001007 - Helmuth Abel - CA65**	27755	5	MA3031SWL - Sergej Rogov	575
2	I3-6031/BZ - Sergio Cristofaro - MI1153	13491	6	I4-4438/BO - Sandro Montorsi	168
3	IS0-343/CA - Luigi - MI858	3296	7		
4	DE2HOL - Holger Lucas	700	8		

CLASSIFICA GENERALE					
#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
1	**IK5TBI - Emilio Fedeli - MI349**	**47034**	47	EB3WH - Juanjo Barrios - MI757	2532
2	**IK5IWU - Carlo Raso - MI910**	**36738**	48	IU8DSS - Giovanni Buoniconti	2496
3	IT9XUA - Francesco La Via - MI856	31770	49	I8IUD - Peppino De Lucia	2471
4	IZ5WSR - Salvatore De Simone - MI1184	21224	50	IK0PRD - Claudio Zoina - MI1182	2359
5	IT9NSL - Paolo Rizza - MI1051	15003	51	I5PGG - Pier Giorgio Girolami - MI144	2317
6	IS0SZU - Franco Barbini - MI557	14310	52	IZ1CYQ - Alessandro Iapichino	2272
7	OE4GTU - Gerhard F. Rothfuss - CA039	9873	53	I6CCI - Ignazio Castellani	2219
8	**IV3FNR - Giannino Curelli**	**9816**	54	I0LRA - Carmine La Rocca	2184
9	IZ8OGK - Gennaro Benincasa - MI501	9672	55	IV3BUC - Giuseppe Castiglione - MI677	2088
10	IW0HIQ - David Franco	8976	56	IK7FBK - Lucio De Donno - MI472	2002
11	IW0GFS - Leone Zuena - MI645	8912	57	IT9JGX - Francesco Rimi	1904
12	**IK7FMQ - Gabriele Albanese**	**8361**	58	IZ3DRU - Attilio Ferdinando Rabito - IN385	1875
13	IV3XPP - Giuliano Gasparutti - MI230	7770	59	IZ7ZKC - Francesco De Robertis - MI1165	1830
14	IT9LOL - Francesco Pellegriti - MI1009	7605	60	I1FX - Francesco Pelle - MI1126	1764
15	IZ2CDR - Angelo De Franco - MI1128	7455	61	IZ3VDQ - Paolo Basso	1640
16	**IZ0EUX - Mirco Salvatore - MI865**	**7329**	62	I5SOD - Giancarlo Soldatini - MI1151	1590
17	IZ4IPJ - Rossano Baiguera - MI1045	6896	63	IK1PMO - Roberto Carletti	1518
18	IT9DYR - Luciano Licata	6576	64	IU4DEG - Andrea Maestri	1494
19	I0MPX - Pietro Marigliani - MI255	6376	**65**	**OH2BFG - Jari Kahara**	**1435**
20	IZ6YHH - Paolo Scocco	5880	66	IZ5KID/1 - Massimo Marras - MI820	1315
21	I6TIH - Peppino Mosca - MI822	5728	67	IK2XYN - Luigi Tornusciolo	1230
22	DL2AMM - Manfred König	5677	68	IZ7FJJ - Larry Taber - MI328	1180
23	IK8MFA - Pier Luigi Zaccari - MI145	5560	"	IK8RIJ - Marco Sapioli - MI649	1180
24	IZ6ZFM - Gilberto De Sanctis - MI1159	5472	69	IT9TAP - Riccardo Feminella - MI885	1165
25	IZ3ZUC - Antonello Meles	5292	70	I3JYL - Lino Tavagna - MI1127	1125
26	IW5ABB - Marcello Barzottini - MI988	5184	71	IZ8EEO - Silvestro Ventriglia - MI1178	1075
27	IW3RWZ - Giuseppe Vinti	5128	72	R6AZ - Oleg Bibichkov	1050
28	DL1NGL - Gisela Petrausch - MF1028	5058	73	OM7AT - Vincent Suchaneck	1029
29	IZ6BUV - Leo Canesale - MI320	4653	74	G4AYO - Michael Hewitt	990
30	I2MAD - Aldo Marsi	4624	75	DL3AVI - Josef Kraus	910
31	IW1QIH - Gian Paolo Pontetilla - MI938	4550	76	IZ6HBK - Federico Scipioni	836
32	IT9DTU - Nunzio D'Arrigo - MI014	3904	77	G0KYA - Steve Nichols	780
33	IK8MFJ - Michele Viggiano	3872	"	DL2AYJ - Klaus Franke	780
34	EA3ERD - Ernesto Ysun - MI1090	3598	78	IW2GCX - Roberto Sangalli	775
35	IZ1VZG - Moreno Parise - MI1096	3344	79	I3PVE - Ermenegildo Pavan	764
36	IK7TVE - Pasquale De Ceglie - MI184	3220	80	IZ1WJF - Rocco Cauterucci - MI1083	700
37	IZ1JLC - Danilo Giorgerini	3208	81	HA5ZG - Laszlo Bogdanyi	690
38	IW0BTN - Giovanni Messore - MI251	3088	82	IU3BRA - Gianni Sultato	684
39	IW2NFZ - Alvise Raccanelli	3059	83	IZ1DOE - Silvano Paganini	675
40	IT9BLI - Calogero Catania - MI979	2784	84	I7XUW - Edoardo Faggioni - MI224	656
41	IV3TNP - Pasquale Cortese	2772	85	IV3WTI - Francesco Topazi	604
42	IZ6FTX - Giovanni Di Raimondo - MI166	2765	86	IK0VSV - Marco Eleuteri - MI522	525
43	IZ1WWV - Claudio Luzi	2720	87	2E1TAF - Dave Bryant	520
44	IS0BMU - Nicola Minniti - MI555	2674	88	IK6BLP - Maurizio Pavone	465
45	IN3HVL - Luciano Valenti	2670	89	IW2EVH - Danilo Palermo	452
46	HB9ASZ - Bernhard Pfander - MI939	2536	90	IK0QDI - Benedetto Trovarelli - MI392	420

CLASSIFICA GENERALE					
#	NOMINATIVO	PUNTI	#	NOMINATIVO	PUNTI
91	IT9APL - Letizia Balistreri - MI880	400	106	IZ6VZU - Domenico Pacazocchi	68
92	IW1AHG - Ganpiero Nirchio	330	107	I1PJK - Maurizio Coroli	66
93	IW2NKY - Giuseppe Brucato - MI069	291	108	IZ1OMY - Antonio Deboli	62
94	DL1HBL - Claus Lorenzen - MF876	280	109	I8YLW - Vincenzo Langelotti - MI741	60
95	IK1PJL - Andrea Bella	246	"	IW9HHV - Costantino Carlo	60
96	IZ5UFM - Roberto Cioni	212	110	DL9LBR - Bernd Reimer	15
97	IZ3GTR - Ivan Melega	195			
98	IK2WQH - Fabio Sona	142			
99	IT9FRZ - Giovanni Roccaro	138			
100	IZ4BQV - Luigi Mongardi - MI565	110			
101	IZ6GGW - Pacifico Fulvio	102			
102	IU2BZT - Alessandro Carabelli	100			
103	IW7DAX - Gianluca Eremita	96			
104	I1ULJ - Salvatore Passante - MI469	90			
105	IU8DQQ/QRP - Nicola De Sanctis	82			




Marina Militare
Collezione orologi
Memphis Belle
MILITARY WATCHES FOR PROFESSIONALS
Giacoia
1899
MARINA MILITARE

ARMI CW CONTEST

http://www.assoradiomarinai.it

21 GIUGNO
&
25 OTTOBRE
2015

dalle 00.01 UTC alle 23.59 UTC

3532-3540 Khz +/- 1 Khz

7010-7020 Khz +/- 1 Khz

14010-14020 Khz +/- 1 Khz



ARMI CW CONTEST 2015 - REGOLAMENTO

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale ARMI



21 giugno & 25 ottobre 2015

L'Associazione Radioamatori Marinai Italiani - A.R.M.I. organizza il primo contest CW dedicato a tutti coloro che sono appassionati ed amano il magico suono del "morse". La partecipazione è devoluta a tutti i radioamatori ed SWL in regola e con la licenza valida. Possono essere utilizzati tutti i tipi di tasti ad eccezione di personal computer. Le velocità e le potenze utilizzate devono favorire il collegamento senza interferire con gli altri partecipanti.

DATA:
1° step - Domenica, **21 Giugno 2015**
2° step - Domenica, **25 Ottobre 2015**

FREQUENZA:
3532-3540 Khz +/- 1 Khz (80 m);
7010-7020 Khz +/- 1 Khz (40 m);
14010-14020 Khz +/- 1 Khz (20 m).

MODO DI EMISSIONE: solo CW

ORARI: dalle 00.01 UTC alle 24.00 UTC

CATEGORIE:

NAVAL (OM iscritti all'ARMI o ad altre associazioni/club navali - MF, BMARS, MARAC, RNARS, etc.);

INDIPENDENT (tutte le altre stazioni che partecipano);

SWL.

CHIAMATA: CQ ARMI, TEST ARMI;

Le stazioni iscritte ad un Naval club, possono utilizzare in chiamata il suffisso /N per essere subito riconosciute.

RAPPORTI:

Le stazioni NAVAL (ARMI, MF etc.) passeranno il rapporto RST seguito dal loro numero di iscrizione (599 MI054);

Le stazioni INDIPENDENT, passeranno il rapporto RST seguito dal numero progressivo del QSO (599 001);

PUNTEGGIO:

10 punti per le stazioni NAVAL (ARMI, MF, etc);

1 punto se stazione INDIPENDENT;

La stessa stazione può essere lavorata una sola volta per banda.

MOLTIPLICATORE: solo per ogni stazione NAVAL collegata.

PUNTEGGIO FINALE: si ottiene moltiplicando la somma dei punti per la somma dei moltiplicatori;

LOGS: Tutti i partecipanti dovranno spedire per posta elettronica "al contest manager", il log in formato elettronico (EXCEL o WORD) oppure una scansione del log cartaceo scritta in maniera chiara e leggibile, suddividendo i log in due file/parti, nominandoli come da esempio: it9mrm_parte1.xls - it9mrm_parte2.xls;

Oppure utilizzare il foglio di calcolo excel ***ARMICWLOG2015***

I log devono pervenire entro giorno ***1 novembre 2015*** (farà fede il timbro postale, se spediti via posta).

Tutti i log che perverranno dopo la data indicata, saranno presi in considerazione al solo fine del controllo (Control Log).

La classifica finale sarà pubblicata sul sito ARMI e sul "Bollettino dei Marinai" organo ufficiale dell'associazione.

CLASSIFICHE: Saranno previste tre tipi di classifiche separate (NAVAL - INDIPENDENT - SWL);

PREMI:

Saranno premiati il 1°, 2° e 3° classificato nella categoria NAVAL e INDIPENDENT;

Sarà premiato solo il 1° classificato nella categoria SWL.

I premi saranno rilasciati se ad ogni categoria partecipano almeno 5 stazioni.

A tutti i partecipanti sarà rilasciato un diploma in formato PDF.

Per chi desidera ricevere il diploma in formato cartaceo (cartoncino formato A4 - 200 gr.) è indispensabile inviare la seguente somma a forma di pagamento forfettario per le spese di stampa in tipografia e di spedizione:

- 10,00 Euro o 15,00 USD (stazioni italiane ed europee);
- 15,00 Euro o 20,00 USD (stazioni extraeuropee).

Il pagamento può essere effettuato tramite:

- via POSTEPAY nr. 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (c.f. MTTLRT63L22I535Z);
- via PAYPAL al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com;
- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT64E0306984620100000004132 c/o INTESA-S.PAOLO filiale di Augusta.

CONTEST MANAGER: IT9MRM, Alberto Mattei - Via E, Millo 20 - 96011 Augusta (SR)
it9mrm@assoradiomarinai.it



dal 12 al 27 settembre

2015

CONTEST DELLE STAZIONI RADIO NAVALI"

ITALIAN NAVY

SHIP RADIO STATION

Award



http://www.assoradiomarinai.it

Designed by Alberto Matteri IT9WRM

IIØIABH

NAVE FOSCARI

II2IAOC

NAVE FENICE

II9IAVE

NAVE VISINTINI

II1IAFC

SOMMERGIBILE DI COSSATO

IIØIABJ

NAVE VESPUCCI

II9IACR

NAVE DE CRISTOFARO

IIØIADC

NAVE CORSARO II

NEW


ITALIAN NAVY SHIP
II2IAOG
MI-1210
FENICE
F 557


MI-1038
IIØIABJ
NAVE SCUOLA
AMERIGO VESPUCCI

NEW


COMANDANTE FOSCARI (P493)
"pattugliatore d'altura"
MI-1200
IIØIABH



www.marinaiditalia.com
Associazione Nazionale
Marinai d'Italia
Piazza Randaccio, 2 - 00195
tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090
e-mail segreteria@marinaiditalia.com

I MIEI VENTANNI - DIARIO DI UNA PRIGIONIA (SECONDA PARTE)

di Teobaldo STERA, Amm. Isp. (CM), Socio del Gruppo A.N.M.I. di Taranto



Non avevamo visto nulla dell'Italia e per lungo tempo non l'avremmo rivista, molti non l'avrebbero rivista mai più la nostra terra, Iddio benedica il loro eterno riposo! Urlammo un "viva il RE" di saluto alla Patria in sfacelo e restammo muti ed intontiti a pensare a tante cose. I nostri pensieri? L'allegria propria della nostra stirpe è capace di superare anche la tristezza ma in quei momenti tutti tacevano. Ogni tanto qualche napoletano, eroicamente, tentava di lanciare qualche frizzo ma non proseguiva perché nessuno gli badava ed egli stesso finiva col piangere! Lo aveva fatto nel generoso tentativo di nascondere le sue lacrime, di non pensare e di non far pensare e finiva col piangere e col far piangere! Il treno andava lentissimo, con fermate innumerevoli e lunghissime e si facevano soltanto un paio di chilometri all'ora. Ormai per i tedeschi non c'era fretta di correre, l'essenziale per loro era portarci via dal posto in cui potevamo diventare pericolosi. Ora eravamo in casa loro e noi eravamo troppo fuor d'acqua per poter pensare alla fuga, inoltre nelle condizioni psicologiche in cui ci trovavamo avremmo potuto restare a lungo così, nulla più ci importava! Persino le gambe che, rannicchiate ci procuravano dapprincipio dolori fortissimi, non ci dolevano più, l'apatia dell'inedia ci aveva presi, sono quelli momenti in cui la morte non fa più paura, la si baratterebbe volentieri per un movimento! E' terribile un tal tipo di torpore colpisce, più che il corpo, il cervello! Dopo 14 ore, il treno aveva percorso 25 Km, si giunse a Villack e qui, vagone dopo vagone (erano 40 vagoni di cui il nostro era l'ultimo) fummo condotti a mensa. Ci fu servita la prima razione della fetente sbobba nonché un tozzo di pane tedesco molle per l'umido e pieno di muffa. Dopo tanta fame la mangiammo , forse perché quella porcheria da maiali costituiva una novità: Miglio, più qualche patata da maiali, più qualcosa che per noi erano schegge di legno ma che in realtà erano la scorza legnosa dei primi esemplari di rapa tedesca. Inoltre si poté bere a sazietà e compiere, logicamente alla bersagliera, i propri bisogni. Mi rivedo ancora in lunga fila, appollaiato in bilico su una trave come una scimmia, attento a non perdere l'equilibrio, per non cadere in un fumigante pozzo, profondo vari metri ma già ricolmo degli escrementi di decine di migliaia di prigionieri che da giorni avevano adempiuto alla triplice invocata bisogna: sbobba, acqua, latrina! Che delizia! E' forse da maiali il parlarne,ma dopo giorni e giorni, era un ristoro che rendeva felici; tutte le ansie,tutte le vicissitudini, tutte le angherie in quel momento erano dimenticate! Finalemnte per dieci minuti si poteva star zitti, stiracchiandosi in tutti i modi ma subito dopo eccoci nuovamente rinchiusi per continuare l'allegro viaggio, più allegri perché non più pesanti, più attaccati alla vita anche se per il momento si profilava innanzi a noi come qualcosa di pauroso e triste, soprattutto triste.

Alle staffilate materiali si aggiunsero le angherie e le sofferenze morali che abbattono più di un giorno senza pane; era ferma a Villach una tradotta di prigionieri inglesi provenienti dall'Italia. I tedeschi contavano su questa scenetta allegra e ne gustavano tutti i particolari incoraggiando gli inglesi. Noi passavamo così laceri, sporchi, intontiti tra le spinte degli ex alleati divenuti i nostri sbirri e tra l'ironia e gli sberleffi degli ex nemici che ora si diceva fossero i nostri alleati. Ma era l'inizio e avevamo da pensare a troppe cose per essere in grado di rilevare tante cose vili ed ingiuste! Si ripartì e i pochi fortunati che erano vicino alle fessure ed ai due mini oblò, sbarrati per giunta, poterono descrivere a tutti il suggestivo spettacolo della natura rilevabile dal meraviglioso panorama, seguivamo il confine tra Tirolo e Corinzia. Qualche allocco in calzoncini corti, cappellaccio e baffoni, ai passaggi a livello, guardava stupito il nuovo carico di schiavi che giungeva , stupito perché non sapeva certo che fossimo italiani; infatti la notizia della nostra capitolazione era stata tenuta il più possibile nascosta, era la fine di settembre! Dopo chissà quanto tempo giungemmo,con il buio, in una piccola stazione sperduta fra le montagne, ci arrivammo dopo aver superato una galleria lunga molti e molti chilometri chi poteva vedere lesse lo strano nome : MARKTBONGAU! Avendo capito che i tedeschi non avevano più fretta pensammo a sistemarci nel miglior modo possibile nell'angusto vagone.

Eravamo troppi, si stava troppo stretti e molto male ma, nel buio più assoluto, in piena notte le porte dei vagoni furono spalancate e dal caldo da forno dovemmo passare al fresco dei monti. Logicamente l'ammoina fu indescrivibile perché tutti erano seminudi, luce non ne esisteva ed i tedeschi urlavano facendoci capire che fosse loro dolce desiderio che facessimo presto. Quindi afferrata quella che sembrava la propria roba ci si dovette buttar giù. Il freddo era pungente; infatti tutto intorno c'erano montagne con ghiacciai. Cominciò la cantilena del "fùnfe und fùnfe" che vecchi e baffuti territoriali urlavano nella strana ed assurda speranza di inquadrarci in colonna a cinque per cinque, tra concitati ordini e rispettosi "iawohl" di risposta agli "offizieren". Ma non ci riuscirono e ci spinsero qual novello gregge, tra lo sguardo attonito di radi borghesiche, alla luce di fioche lanterne, si comunicavano la notizia: "Sind italianen; Italien capitulirte ist! Terteufel!". Nella notte percorremmo chilometri e chilometri finche la strada divenne sbarrata da filo spinato. Guardie erano piazzate da per tutto, con riflettori e ci trovammo all'ingresso dello stalag 317 (XVIII C). Ci avvertirono di far attenzione ai



Stalag-XVIII-C - Foto tratta da http://www.memorialmuseums.org

cani e alle sentinelle che installate su alte gabbie, sparavano di notte contro qualsiasi ombra. Eravamo troppo stanchi per farci un'idea del posto e fummo felici quando ci fecero entrare in alcune baracche senza vetri e senza porte, 500 per baracca. Capimmo da soli che bisognava entrare in alcune nicchie di legno sistemate ad uso di alveare. Nessuno chiese o cercò di capire cosa fossero ma tutti ci buttammo a riposare, diamine era legno ma ci si poteva stendere quasi del tutto ... e dormimmo! All'indomani qualsiasi spiegazione!
Era il 26, settembre, 1943 per chi non lo abbia provato, un campo di concentramento non è altro che una vaga idea di ferro spinato, baracche e perché no, riposo! Per chi vi è stato è semplicemente un ricordo di giornate spaventose! Ricordo di fame, di dolore, di insulti, di torture! Il prigioniero porta nella sua apatia, nella sua rilassatezza, nel suo torpore, tutta la miseria del vinto, strappato dalla sua terra quando ancora era forte, capace di difenderla, non viveva che del suo ricordo; egli non riacquisterà in volto la serenità se non dopo il ritorno e, per



Cartina dei campi di prigionia tedeschi in Austria (Stalag-XVIII-C - Mark Pongau

molti, un certo senso di tristezza, di scontentezza gli sarà compagno per tutta la vita. Egli, costretto ad essere un numero, chiuso, affamato, si abbrutisce al di fuori e spesso anche nell'intimo. Qualche italiano, però, da noi cantava: quella falsa allegria voleva nascondere le lacrime che sgorgavano copiose a notte, quando, non visto dal nemico e dagli stessi camerati, buttato sul duro giaciglio, pensava alla casa, alla mamma, alla sposa.
MARK PONGAU! La tua piccola stazione che vedemmo di notte, ci sembrò civettuola ma quale brutto posto fosti tu per noi ! MARK PONGAU, il primo campo dove fummo rinchiusi, dove provammo tutte le delizie della vita vissuta come delle bestie ma dove, più di prima, si accese l'amore per la nostra Patria!
La strettissima, profonda vallata nella quale si entrava e dalla quale si usciva attraverso due strettissime e lunghissime gallerie, era limitata a sud e a nord da due altissime, nevose montagne le cui cime si ornavano di brillanti ghiacciai, alte al punto da precludere per buona parte del giorno i raggi del sole. Ad est e ad ovest era chiusa da due colline che la fiancheggiavano, così vicine l'una all'altra da non permettere nel fondo valle uno spiazzo bastevole a contenere il piccolo paese il quale era, perciò, sparso sui fianchi di esse.
Solamente il campo di concentramento, chiuso fra un fiumiciattolo e la linea ferroviaria, era nel fondo di questa specie di fosso profondo, creato dalla stessa natura quale prigione naturale. In esso il sole lo abbiamo visto soltanto poche volte; infatti il tempo era sempre nebbioso o nuvoloso.
Le nuvole erano sempre più basse dei ghiacciai e formavano il coperchio alla immaginaria scatola in cui ci trovavamo.

La linea ferroviaria passava a pochi passi, separata da noi da interminabili ordini di linee di ferro spinato, tra le quali si ergevano ben alte le gabbie degli sbirri di guardia, dotate di riflettori. C'erano inoltre pattuglioni esterni ed interni e proiettori in continuo movimento. Al di là della linea ferroviaria, il cimitero dove vi era una sola grande croce e che si componeva di una fossa comune dove, si diceva, vi fossero trentamila morti. La ferrovia era la nostra ossessione! Quanti fratelli abbiamo visto passare in lunghi convogli sigillati, noi che immaginavamo ormai come fosse stata la nostra, la scena del vagone chiuso, così come era rimasta a noi impressa nel cuore e nella mente! Solo qualche mano salutava dal piccolo rettangolo sbarrato, null'altro! Ma noi vedevamo oltre il fasciame e auguravamo di cuore un po' d'acqua e dieci minuti di latrina ai nostri compagni di sventura! Tortura più infame i tedeschi non potevano ideare!

Lunghi convogli carichi di campane, eliche, ancore, automobili, filobus e mille altre nostre cose, su vagoni ferroviari nostri, passavano ininterrottamente dandoci e urlandoci quanto terribile fosse il travaglio della nostra terra, mentre noi, impotenti, guardavamo, da dietro il filo spinato… a questa vista la gioventù italiana chiusa dietro i reticolati soffriva nel sentirsi impotente: piangeva, digrignava, bestemmiava, bestemmiava spesso contro tutto e contro tutti, contro la propria sorte, contro la sorte della propria terra.



Si imprecava ma quando quel po' di luce del giorno impallidiva e mancava del tutto, quando iniziava la notte buia e lunga per il freddo e la fame, quando ci si stringeva in due nella stretta cuccia per godere il calore animale dei corpi, tornando bimbi si pregava. Mai, in quei momenti, tanto dolce, tanto commovente, tanto odorosa di famiglia era la preghiera che la santa mamma ci aveva insegnato da fanciulli e che ora nella disgrazia risorgeva più vivida, più bella, più apportatrice di calore che mai! Nella vita di novelli bruti si odiava, si invidiava, si sperava forse nella morte del compagno, del camerata che in guerra si sarebbe stati pronti a salvare dando in cambio la propria vita, per il vantaggio di avere un po' di brodaglia in più. Ma la sera sul duro giaciglio insieme al compagno di letto, si buttava via la scorza del bruto e ci si aiutava a pregare e nel pronunciare le parole di ringraziamento per la giornata di vita concessa, al Padre nostro che sei nei Cieli, spuntava una lacrima, lacrima di bimbo smarrito, lacrima di misero che solo la fede sorregge. A volte se il ghignante teutone aveva ammannito un po' di broda più solida o se si era riusciti a rubare qualche patata cruda, che ben calmava i morsi della fame, si cantava, si cantava nell'oscurità l'inno del Piave, con rabbia, in sordina, guardinghi, paghi solo di quei momenti di felicità ed erano questi veri e propri rischi perché il minimo che potesse capitare, se i tedeschi avessero sentito, era il rimanere digiuni il giorno seguente.

Ma quel campo era di smistamento! Era soltanto per derubarci e spidocchiarci che ci tenevano là! Intanto loschi tipi venivano a prelevare gli schiavi ed a portarseli via al lavoro, dove essi erano necessari per l'immancabile vittoria del "Tritte Grosse Reich"! improvvisamente in una rivista ai nostri sacchi, con la scusa di verificare se per caso avessimo ancora nascosto qualche cannone, fummo depredati di tutti i libri, binocoli, compassi, sestanti macchine fotografiche e altre cose aventi certamente valore strategico, come penne stilografiche e portafogli, quelli di pelle dovevano essere, in special modo, pericolosissimi perché sparirono subito e tutti reclamare perché con essi ci avevano levato anche i documenti e ricordi, che per loro non avevano alcun interesse, era inutile, si riceveva la seguente risposta: <*documenti non servire più, perché non necessario nome*> e ci consegnarono una piastrina di ferro con segnato un numero. Sul mio era scritto:

nr. 34291

Il nome non serviva più!

Pensando ad una completa spoliazione ciascuno di noi aveva cercato di nascondere nei posti più impensati le cose più care e che più servivano; ma il metodo tedesco aveva la sua raffinata tecnica. Il giorno dopo passammo a provare le delizie della disinfezione; con un fittissimo nebbione alle ore sette ci dovemmo allineare in varie centinaia e quindi spogliare completamente nudi per poi fare un pacco di tutto quello che si possedeva e lasciarlo vicino ad una macchina autoclave per la disinfezione. Era permesso conservare l'asciugatoio per il viso ed il sapone. In turni di 10 si entrava in un locale dove si riceveva un quarto di bugliolo di acqua bollente, ci si recava presso un lavatoio unico pieno di acqua fredda e ci si lavava, poi si doveva lavare il lavatoio e passare in un'altra stanza con stufa, poi di nuovo fuori nel nebbione ad aspettare, nudi, che la nostra roba finisse di bollire. In quel mentre passava a pochi metri il solito treno ma nessun tedesco potè ammirare le nostre forme purtroppo non più erculee, perché la nebbia lo impediva. Attendemmo mezz'ora, saltellando in maniera strana per reagire al freddo (li sviluppava fame però), finché non riavemmo la nostra roba umida, spiegazzata e fetida per la disinfezione.

Ci rimandarono in fine in baracca, dopo averci visitati in certe parti del nostro corpo dove, con simile tenore di vita, ben potevano e cominciavano infatti ad allignare le tanto care compagne dei giorni tristi: le "panzer" dicevamo noi, le petecchie ripeteva qualche cinico sporcaccione.. di qui una adeguata terminologia: panzer o pidocchi, tiefliger o pulci, bomber o cimici. I tedeschi addetti alle baracche erano "piattole", "merda" era il comandante del campo, "li mortaci suoi" era Hitler. Intanto era già passato metà ottobre! I tedeschi ci passarono ben altre tre visite in cui fummo depredati di tutto, persino il sacco da marinaio ci fu tolto e fu un sollievo

perché era ormai sbalorditivamente largo per i pochi stracci estivi lasciatici. Ognuno fece un pacchettino nell'unica coperta, la legò con il cordone da marinaio e con una stringa la mantenne sulle spalle. Il resto era indosso tranne le scarpe che non vi erano più nemmeno ai piedi, furono sostituite con un gioiello della fantasia ortopedica tedesca! Eravamo pronti a partire per la nuova dolce vita da deportati e la tattica tedesca vinceva tutto e tutti. Ci tenevano digiuni per ogni sciocchezza, ci facevano digiunare solo perché qualcuno rubava una patata cruda, un pezzo di rapa cattiva. Per i più umilianti lavori sceglievano, anzi si divertivano a scegliere a caso, gli uomini senza tener conto di gradi o classi: <alles sind gahl!> (tutti sono uguali), l'unica differenza il numero! E dopo lunghe giornate di digiuno, giungeva un venduto fascista che svolgeva la sua tiritera sgrammaticata e vilmente falsa perché meglio avesse presa su un branco di affamati quali noi eravamo in quei momenti durante i quali, nonostante quanto venga affermato da mille sapientoni che giurano di saperla lunga, entra nel discorso ed ha una parte non indifferente, lo stomaco! Ma anche di fronte a luculliane prospettive, solo pochi cedevano all'infame propaganda e questo è e sarà il nostro grande merito, il nostro sacrificio, la nostra battaglia, battaglia santificata dal sangue dei nostri morti, dei nostri numerosi morti, battaglia combattuta con fierezza, con rassegnazione, con disperazione dei sopravvissuti: la nostra resistenza fu la nostra vittoria! In parecchi concioni, infatti, i tedeschi, su migliaia e migliaia di italiani, racimolarono solo qualche decina di uomini, dei quali solo alcuni erano dei fanatici esaltati, gli altri avevano ceduto all'odore della zuppa ed ingannati dagli stimoli della fame, pensavano di salvare la propria pelle, scansando il campo di concentramento a prezzo del tradimento della casa, verso i fratelli Guardando la fossa piena di russi che avevano ceduto, sembrava che realmente avevano pensato saggiamente questi figuri! Ma noi italiani resistemmo tutti: soldati, avieri, marinai soffrendo pene atroci, stringendo la cinghia, nutrendoci di sterco (fu molto in voga la coprofagia) piuttosto che andare contro la nostra terra. Così in un paese straniero l'esercito d'Italia, ingannato, mollato in balia del caos da pochi comandanti pavidi, seppe ritrovare la sua fierezza e resistere; resistere ai veri nemici della nostra stirpe, quelli che mai avevamo amato, quelli che ci indicavano i nostri padri immolatisi al Piave, a Trento, a Trieste. Si andava in cucina a pelare patate e pulire rape. Io ero tra i fortunati e riuscivo spesso a portare via una patata cruda con la quale, alla sera, calmavo i morsi della fame; poiché la patata cruda, infatti, è disgustosa e mangiandola subito dopo il pezzo di pane che ci veniva dato a sera quale unico vitto insieme a poca margarina, disgustava lo stomaco e spegneva la fame. Qualche volta poi si riusciva a mangiare un po' della parte interna delle rape che al nostro palato sembrava un dolce. Per questo la cucina ed il lavoro del pelapatate divenne presto un miraggio e si faceva di tutto per andarci, ma eravamo 5.000 e ne chiedevano solo 50! Una delle operazioni più importanti della giornata era la distribuzione del pane e della margarina. Mentre la sbobba ci veniva ammannita dopo interminabili code a mezzogiorno, il pane era distribuito a sera prima dell'imbrunire. Allora entravano in funzione gli arnesi e gli aggeggi più strani: ogni pane era per cinque persone. Si giunse a studiare sistemi speciali per la divisione per fetta e durante l'operazione di affettamento la baracca assumeva l'atmosfera della chiesa: tutto era silenzio: si formavano capannelli di 5 a 5, si procurava un coltello e se non lo si aveva, si attendeva anche ore ma non si divideva alla "carlona". Si era in 5 e le stellette delle nostre divise avevano 5 punte, perciò il destinato a fare le parti sistemava al centro del pane (che era tondo) la stelletta, gli altri quattro osservavano attentamente. Quando tutti erano convinti che fosse al centro si procedeva alla divisione. Venivano con accuratezza divise le cinque porzioni sempre sotto lo sguardo feroce ed attento degli aventi diritto, poi si sovrapponevano e si pareggiavano le eventuali linee storte, si controllava lo spessore ecc, quando si era matematicamente certi che fossero cinque pezzi di pane uguali si procedeva ad una strana conta, alla maniera dei bimbetti, ma che veniva osservata con serietà e compunzione! La divisione della margarina era più facile e spicciativa ma spesso avvenivano dei litigi perché non si riusciva a mettersi d'accordo su tante cose: a chi spettasse quel po' di margarina che restava vicino al coltello, se ne avesse diritto chi chi aveva diviso o il proprietario del coltello… i pretesti per i litigi non mancavano! Alcuni costruirono delle bilance da farmacisti che però in seguito vennero usate per i cambi di tabacco. Qualcuno possedeva ancora qualche sigaretta o riusciva a barattare qualche pigiama o qualche camicia, non sequestrati, con i serbi o con gli inglesi. Nacque così un vero mercato con tariffe e prezzi ufficiali da osservarsi: una razione di pane valeva 8 sigarette, una camicia 7 sigarette, un pigiama 12 sigarette e così via. Ma anche a questo ci si abituò presto e avveniva tutto nel massimo ordine ; con simili sistemi di controllo, infatti, era difficile che qualche napoletano riuscisse a far fesso qualcuno. Inoltre chi tentava e veniva scoperto le buscava in tal modo da non pensare di ripetere la bravata. Altra scena allegra era la ripetizione della sbobba (così detta)! una buona parte cercava di assuefarsi al nuovo regime ma alcuni erano proprio fuori di sé al solo pensiero di non mangiare. Quando al mattino si formava la coda per la sbobba, chi la riceveva tra i primi poi l'aveva già tracannata quando il centesimo doveva ancora riceverla, quindi a fine della coda si formava una seconda coda di affamati! In genere avanzavano una decina di razioni ma noi eravamo 5.000! quindi mentre la coda normale veniva fatta rispettare dalle sentinelle, la coda extra era qualcosa di animalesco; se i tedeschi, infatti, dopo qualche ora, commossi da tanto attaccamento al gamellino, si decidevano a raschiare i fondi di qualche pentola, avveniva l'ira di Dio. Non vi era da attendere perché a volte erano solo sei o sette razioni che venivano distribuite a chi capitava, quindi era l'assalto! Ogni colpo era ammesso, spinte sgambetti ed altro.

In genere i tedeschi chiudevano le finestre della distribuzione e ci lasciavano con un palmo di naso; poi però, persistendo noi nella faccenda, aprivano di colpo la finestra rovesciavano gamelle di acqua sporca in faccia a chi si trovava davanti ma restavano sorpresi perché la massa indietreggiava solo di qualche metro e ritornava avanti. La speranza di una razione supplementare valeva più di una doccia fredda e sporca.

Allora un tedesco ideò il sistema delle frustate ma non riuscì a nulla anche così e l'unico rimedio quello di non distribuire nulla, la coda si formava ma dopo qualche ora di attesa, disillusa, si disperdeva. Mentre avveniva ciò passavano i treni tedeschi con i viaggiatori affacciati a godersi la scena. Germania – dicevamo noi – prima o poi toccherà a te e vedrai quanto è bella la fame! Le chiamate e le partenze per il lavoro, però, divennero frequenti, poi frequentissime: dove saremmo andati a finire? Nessuno poteva prevederlo.

I tedeschi cercavano di colpirci in ogni modo: radunavano dei gruppi e poi avendoli visti affiatati li disfacevano, dividendo compagni e frammischiando classi e persone. Così cominciammo ad essere separati tutti e perdemmo tutti gli amici più cari, i camerati con cui avevamo diviso il libro a Brioni, l'elmetto nelle guardie, il saccone ed il pane nei primi e più brutti momenti della prigionia. Aspettavamo il nostro turno e salutavamo gli altri!

Ma com'era triste la separazione da questi compagni! Anche dagli agi delle nostre case ci eravamo separati con qualche sforzo, ma salutando i compagni della nostra città potemmo dire: <Io vado a fare il mio dovere, pensate voi a casa mia fino a quando tornerò! Nel salutare invece questi camerati della vita militare si restava con un groppo nella gola ed un vuoto nel cervello. Essi partivano verso un ignoto destino, verso un domani pauroso, senza possibilità di pace, di riposo, di allegria ma con un fosco presentimento per alcuni novelli schiavi! Le partenze avvenivano all'alba, in silenzio si aiutava il partente a stringere bene il pacco, gli si facevano le ultime attenzioni, gli si chiedeva: <*ti occorre altro?*>. Ben si sapeva di avere meno di lui ma si diceva lo stesso. Poi un ordine dello sbirro e l'amico partiva con un sorriso sulle labbra, dondolandosi nel suo goffo equipaggiamento si univa ad altri ed alla fioca luce delle lanterne tedesche spariva nel nebbione. I raggi dei proiettori, a tratti, facevano vedere le figure spettrali che si allontanavano finché non venivano ingoiate dalla nebbia. Gli altri allora tornavano ad arrampicarsi nei vari loculi dell'alveare e di nuovo si stringevano in due per dormire ma pensavano, uno solo, non potendo frenare le lacrime, singhiozzava: era l'amico più caro, colui che, fino a quel momento aveva avuto un compagno di branda. Il giaciglio era diventato largo e freddo senza il calore animale dell'amico e ancor più freddo era diventato il cuore. Quella notte non aveva dormito, aveva vigilato il sonno del camerata partente soffrendo e cedendogli il miglior posto, ora che era solo si sfogava.

"Concione speciale"

Una bella domenica vi è "gran parade", assemblea ed urla all'Hauptman comandante il campo. Egli pressappoco vuol dirci questo: < *soldati camerati, conosciamo il vostro valore, tradito dai vostri comandanti, ma vi è oggi per voi l'occasione, forse l'ultima, di riguadagnare l'onore infangato dal tradimento: vi sono quattro tavoli, non fate ressa e firmate per il nuovo esercito repubblicano, quello che vi salverà dall'onta del disonore e delle sofferenze della prigionia!*> Le ultime gutturali grida si sono spente e già tra i 5000 soldati comincia un certo fermento: vi è un esiguo numero di ufficiali e anche là si discute animatamente ma i quattro tavoli con carta e penna e relativo interprete restano isolati e squallidi. Ad un tratto un generale dell'esercito italiano avanza e vuole parlare, vuol convincere per primi noi allievi ma è costretto a desistere coperto dalle pernacchie e dagli insulti. Noi non conosciamo che una parola di risposta: <Traditore!>. il generale si dirige con un colonnello verso un tavolo e firma. Nessun altro si muove il fermento nelle file è tremendo, c'è chi vorrebbe far fuori subito una simile losca figura di porco. Allora un capitano degli alpini taglia corto e, ottenuta un po' di calma, dice: <poche chiacchiere, chi vuol firmare resti qui, chi non vuole mi segua!> e si dirige verso un largo viale seguito da noi allievi e da tutti i marinai.

Ecco che si verifica un fatto strano: i solini dei marinai svolazzano velocemente e sui primi che, sospinti, corrono, il capitano spinto dalla ressa alza i tacchi e questo movimento dà il segnale di una fuga generale dallo spiazzo. I soldati dell'esercito attendevano che i marinai prendessero l'iniziativa ed ora temendo di essere ultimi o di restare soli, corrono. Così dietro al capitano vanno in disperata corsa tutti i cinquemila soldati italiani e si fermano solo quando i reticolati li bloccano. Lo spiazzo resta deserto mentre gli inglesi dai reticolati delle loro baracche ridono ed applaudono. Una cosa è certa: gli italiani non vanno con i tedeschi ! l'Huptman, dalla faccia feroce, guarda smarrito i fogli di carta bianchi. Non è concepibile, per la mentalità tedesca, un episodio del genere! il nostro capitano degli alpini è raggiante! Egli non pensava ad un simile successo della sua idea.

I tedeschi ci ordinarono di rientrare subito in riga ma ci volle mezz'ora buona. Nel frattempo un improvvisato autore stampa una canzoncina o meglio un verso che dice:

< canta, canta, tedé, ma accà nisciun'è fé!>.

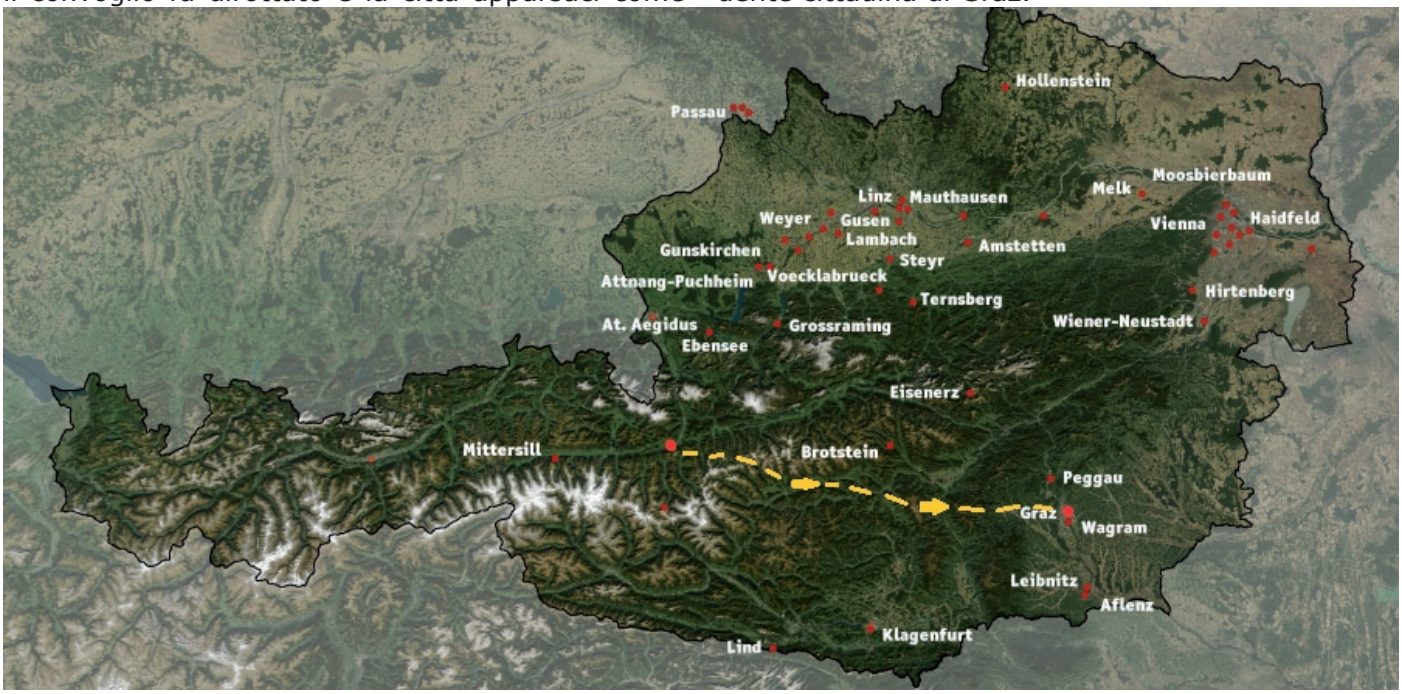
A questo punto però il generale italiano si copre di infamia e chiede ai tedeschi di far allontanare i marinai perché sono l'elemento facinoroso e disturbatore, sfido io, dopo tanti insulti! ma ormai i soldati anche senza di noi non hanno più paura e sanno bene qual è la via da scegliere, cioè la più dura e restano sereni ad ascoltare le parole del venduto. Cari nostri soldati, per la loro terra hanno sofferto e salito un duro calvario ed anche se taluno, in seguito, ha ceduto ai morsi della fame, unico argomento più grande anche delle più belle concioni, hanno

scritto le pagine più sante ed eroiche della nostra resistenza. A quella carogna del generale non basta la propria firma ma, su una intera divisione di quattromila uomini, riesce a far firmare anche sette poveri contadini per nulla convinti ma timidi e goffi di fronte al loro superiore. Noi restiamo senza rancio, mentre i traditori avranno doppia razione! Nello spiazzo rimangono sette uomini che mangiano scortati da quattro sentinelle mentre gli altri 5000 guardano. Basterebbe un segno di penna per mangiare ma invece guardano con invidia i sette uomini e pensano a ricordare i volti per il futuro <redde rationem>. Gli ufficiali nostri intanto ci gridavano il nome dell'uomo venduto: generale Giodina, Brigata Catanzaro! Abbiamo fame ma ognuno pensa solo a scrivere questo nome: i nodi, un giorno, verranno al pettine.

Frattanto le partenze continuavano senza sosta e venne ben presto anche il mio turno. Altre riviste, altre separazioni ed un gruppo di 100 uomini fu la mia nuova famiglia. Destinazione? Forse Klgenfurt. Come ultimo incarico in quel campo ci avevano fatto svuotare la vasca della latrina da ciò che avevano ivi depositato in un mese diecimila prigionieri. Forse avremmo fatto i meccanici! Contenti di andar via da quella prigione naturale che ci aveva ridotti in condizioni tanto pietose da procedere a stento strascicando i piedi fino alla stazione, salutammo la croce sulla fossa comune ed i morti che giacevano in essa e partimmo, eravamo contenti! Mentre la partenza dei compagni suscitava pianto, la nostra ci rendeva felici, ci ridonava la serenità, la fierezza. Anche noi ora andavamo verso la grande avventura, anche noi avremmo solcato una strada che forse non tutti avremmo superato ma che speravamo di superare. Al corpo di guardia fummo prelevati da quattro territoriali e da un caporale che firmò il relativo buono per 100 "stucke" (pezzi). Ci dettero una razione abbondante di pane ed un formaggino che doveva servire per due giorni di viaggio. Felici per tanta manna, guardammo con più fiducia nell'ignoto e ci stringemmo affratellandoci per durare e vincere le durezze della vita di deportati. Su 100 uomini 70 erano allievi dell'Accademia Navale e gli altri marinai, soldati e 4 marescialli dell'esercito. Il più anziano di questi ebbe il compito di tenerci a posto e partimmo. Partimmo di notte ed i fari del campo ci salutavano con i lampi intermittenti così monotoni e grigi; le alte gabbie degli sbirri scomparvero nell'oscurità.

Eravamo quasi tutti dell'Italia meridionale. L'inizio del viaggio fu di ottimo auspicio, poiché fummo caricati su tre carri bestiame, 33 per carro mentre quando ci avevano portato dall'Italia eravamo in 56, ora mancava anche l'ingombro dei bagagli e la coperta ci faceva da poltrona letto. Che altro potevamo sperare? Sigillati i carri, i tedeschi li aggregarono ad un treno merci e cominciò così il nostro periplo dell'Austria. Salimmo a nord verso Salisburgo, poi là cambiammo convoglio, ce ne accorgemmo dai violenti scossoni che i carri ci trasmettevano, eravamo in minor numero e potevamo muoverci, così avevamo la possibilità di occhieggiare attraverso le grate sbarrate. Vedemmo stazioni e stazioncine molto o poco illuminate e notammo che dirigevamo verso est. Cercavamo di dormire, in realtà pensavamo ad una calda casa dove la mamma certamente vegliava e domandava al papà,anche lui in pena: <dove sarà nostro figlio?>. a questa idea mi ricordai che la fame e gli stenti non ci avevano fatto pensare all'impossibilità di dare ai nostri cari nostre notizie, oltre che a non riceverne. In due mesi, nel campo, ci avevano fatto scrivere solo cinque parole compreso l'indirizzo più la firma in oltre eravamo sicuri che non le avevano spedite! Quella della posta era una delle torture più malvagie. Anche quella notte passò e venne l'alba, il treno si fermò in una stazione piuttosto grossa e l'obergefreiter che dalla sera prima fungeva da capo sbirro ci annunciò "abort" che in tedesco significa "cesso". A noi, però suonò quanto mai gradito, quasi fosse il compito maitre-vagon-lit di un moderno direttissimo a dire: <bonjour monsieurs, si vous plais c'est la ritirade!>. Ah ineffabile, dolce e gradita voce! erano dodici ore che l'attendevamo! Basterà dire che al campo di Markt Pongau alcuni ed io tra questi, orinavano dalle dieci alle dodici volte per notte, si avrà così un'idea di quanto attendevamo questo avviso. A turno, carro per carro, ci recammo al confort: quattro assi, due stecconate con sopra scritto a caratteri cubitali "LATRINE" ed una fumigante, anzi la solita fumigante vasca piena di merda ma erano quelli momenti di assoluta felicità: giù le braghe e, forza, a dar sfogo alla bersagliera a ciò che così a lungo avevamo dovuto tener chiuso dentro. Se si dovesse trovare a leggere queste note qualche persona dallo stomaco debole io gli consiglio di desistere dal continuare, egli incontrerà con monotonia esasperante una ridda fantastica di simili descrizioni: sentirà cantare l'eterno ritornello di pranzi, sbobba e merda! Penserà che sia epicureismo sfrenato dedito alla massima soddisfazione dei sensi elevato alla "N" potenza. No caro Signore! Anche io oggi che riordino queste note storco nuovamente il naso a certo fetore ma non potrò dimenticare che un giorno ho raccolto da terra della marmellata, per terra era sparso dello sterco equino ed io non so ancora se, per fame, ho ingozzato la marmellata mista allo sterco o lo sterco misto alla marmellata!!! In quei momenti vi era un argomento terribile che chiudeva qualsiasi narice, che teneva fermo qualsiasi stomaco che tentasse di raccare a simili visioni: la FAME Signore, la FAME! A questo punto bisogna descrivere quello che chiamavamo pomposamente l'equipaggiamento! La divisa comune era in genere la mia e cioè: la divisa da marinaio con i pantaloni chiusi ai polpacci non da morbide ghette di cinghiale ma da ruvidissimi gambali costruiti con tela di iuta legata, come i pastori abruzzesi,da corde e da stringhe di vario tipo. Non avendo pastrano usavo l'impermeabile da marinaio di gelida tela cerata, serrato in vita dal cordone bianco alla maniera dei frati. L'equipaggiamento era completato da un cappuccio di fattura personale ricavato da un asciugamano di spugna bianco, sotto questo calzavo le mutandine da bagno promosse al rango di passamontagna.

Il basco lo avrei usato ben presto per rinforzare il fondo dei pantaloni, ormai le mutande servivano a proteggere il viso ed il berretto il ……! Ineffabile poesia della vita! Per pudore calzavo un paio di scarpe inglesi che ero riuscito a scambiare con l'orologio d'oro esattamente qualche giorno prima ma nel sacchetto portavo quello che molti già calzavano, era l'ultimo ritrovato della scienza ortopedica tedesca, sempre pronto ad alleviare le sofferenze dei cari prigionieri. Gli sbirri li chiamavano "shuhe" ma erano semplicemente zoccoli olandesi di legno con la punta rivolta in su! I tale simpatica tenuta facemmo la mattutina toilette a Setzhal. Molti viaggiatori ci guardarono stupiti ed alcune ragazze austriache in pantaloni ed uniforme bleu risero della nostra barba e dei capelli mai più tagliati dopo l'otto settembre. Chi di noi avrebbe mai pensato che avremmo posseduto zazzere ricciute tali da destare la più grande invidia delle donne? La barba l'avevamo fatta 15 giorni prima con del te ammannitoci amaro ed in abbondanza ogni mattino al campo ma mancavano rasoi e lamette che tutti avevamo venduto per pane. Finite le abluzioni mattutine e soddisfatti, nonché più leggeri, ci fecero entrare nella stazione vera e propria dove, in un chioschetto della Rot-Creuze ci distribuirono un bicchiere di te bollente e … 6 pagnotte da dividere per 100. nessuno forse che non abbia vissuto quei momenti, ci crederà ma chi à stato prigioniero lo sa e non ci riderà sopra; noi fummo felici lo stesso! Guardammo con curiosità la stazione e la folla che ci contraccambiava con curiosità tripla. Solo qualche nazista sfegatato si avvicinò per guardarci con disgusto e mormorare parole offensive verso quei porci di "Verraters Badoglio banditen"! Subito dopo fummo rinchiusi nei rispettivi carri ed il viaggio ricominciò mentre finalmente sorgeva il sole, più caldo che nel campo che avevamo lasciato. Più caldo perché alimentava ora la speranza di sopravvivere e di ritornare in Italia! Si andava verso Vienna ma quando sembrava che questa meravigliosa città ormai dovesse essere la nostra tappa, il convoglio fu dirottato e la città apparsaci come un sogno solo per attimi, scomparve. Dalle grate, a turno,osservavamo il paesaggio e potemmo osservare la assoluta mancanza di uomini che lavoravano la terra. Dovunque spiccavano i fazzolettoni bianchi delle donne e le divise kaki dei prigionieri inglesi. Ai passaggi a livello ci guardava qualche vecchio con i calzoni corti, calzettoni bianchi e piuma sul copricapo nonché grossi baffoni sul muso porcino. Spesso altri prigionieri russi o inglesi che su carri agricoli trasportavano grano, ci salutavano col saluto augurale che ben presto imparammo anche noi: un pugno in alto col pollice in su. Nel gergo dei prigionieri significava: un solo giorno di questa vita, di questo paese, di quest'aria! Altri salutavano con le dita a "V". Le sorprese del viaggio non erano ancora finite! ormai la razione a secco per il viaggio era già per tutti un ricordo e gli sballottoni del treno favorivano una velocissima digestione. I pensieri ricominciarono a farsi tristi e neri ma a S. Michel il treno si fermò ancora e lo sbirro capo urlò qualcosa che capimmo al volo "Essen!". Stupiti da tale insolito trattamento, raccogliemmo la ciotola ricevuta al campo di partenza e ci buttammo giù! Alcune donne della Rot-Cruze ci distribuirono una razione di broda e una fettina di pane, poi da un vagone carico di mele, alcuni tedeschi lanciarono nel nostro gruppo alcune mele, ridendo a crepapelle per le colluttazioni tra di noi, pezzenti senza dignità che, per fame ci abbassavamo a raccogliere la loro elemosina. Più tardi avremmo raccolto anche sputi ed insulti! Al rientro in Italia ho assistito alla proiezione di un film in cui si vedono inglesi che lanciano mele e tedeschi che si azzuffano per raccoglierle… Germania, c'è un destino ed una giustizia divina!... non sempre si è sopra e spesso ciò che si fa ad altri è duro ma si sconta di persona. Nonostante tutto, quel giorno fummo felici per la seconda volta. Ci vuol poco a rendere felice un povero, miserabile prigioniero! Risalimmo in vettura e potemmo ammirare il capostazione all'opera con paletta e faccia feroce dare il via libera. All'imbrunire, dopo essere passati per la città di Bruck, giungemmo nella ridente cittadina di Graz.



Restammo fermi parecchio tempo senza sapere se avessero stabilito di farci proseguire o restare lì, finché, sotto la pioggia che cadeva violenta, ci fecero scendere. Pensammo ad un semplice pernottamento ma ci attendeva invece la terza sorpresa della giornata: dopo una non breve attesa sotto la pioggia e nell'oscurità, ci fecero entrare in una palestra ginnica adiacente ad una caserma. Là dentro vi erano depositati 150 mila sacchi vuoti ma, per terra, nello spazio libero, erano depositati 100 paglericci e noi non dovemmo far altro che buttarci sopra e bozzare. Non pensammo a chiedere il perché di sì tante comodità. Dopo Brioni, per la prima volta, avevamo un paglericcio a testa che, per noi, era un letto di piume di struzzo, sembrava la pacchia da "mille ed un notte". Un "actung still stand", urlato dal capo sbirro con gli occhi fuori dalle orbite, ci fece saltare in piedi, mentre faceva il suo ingresso nel locale un Hauptman dalla faccia feroce e dalle fattezze gigantesche. Ci chiese però se avessimo fame, nessuno di noi rispose, l'insolito trattamento ci disorientava, mangiare tre volte in un sol giorno anche se di viaggio, non era naturale né normale per gente proveniente da Marck Pongau dove si riceveva una sola volta al giorno uno scarno vitto schifoso. Nessuno di noi rispose ma il viso ci tradì e l'elefantiaco Hauptman fu così intelligente da capire. Un rapido ordine, quindi uno "jawoll" secco e, dopo soli dieci minuti fu distribuita una pagnotta per due (la stessa pagnotta al mattino era servita per dieci) più un bel pezzo di salame. Ci buttammo sulla paglia a benedire tanta manna.

Il più anziano dei nostri quattro marescialli, insignito dall'elefante della carica di capo baracca, con i lucciconi agli occhi ed un pezzo di buccia di salame penzoloni dalla bocca ci diceva: < ragazzi, figli miei, siamo certamente capitati bene: mezza pagnotta e tutto stò salame! E' un papà, siamo capitati bene, è un vero papà! >.

Il mio diario, scritto quotidianamente, è andato perduto, come quelli di quasi tutti gli altri. Li perdemmo nella distruzione della baracca, di quel meraviglioso asilo di cui parlavo qualche rigo più sopra, avvenuta in seguito ad un bombardamento… amico. Ricordo soltanto che tutti noi per quella sera (e la maggior parte eravamo studenti universitari) scrivemmo queste testuali parole degne di un diaretto di terza elementare: <Questa sera è venuto un capitano, ci ha dato una mezza pagnotta e del salame e paglericci. Il maresciallo Rausa ha detto che è un padre > … materialismo epicureo? NO Signori! Fame! Quella notte dormimmo il più bel sonno della nostra vita da prigionieri. Il morbido giaciglio ci fece fare un sonno profondo e ristoratore che nulla aveva a che fare con le penose nottate in due sulle dure assi, con le code notturne al numero 100 sferzati dal freddo. Nessuno di noi guardò le cataste di sacchi con sospetto ed a nessuno venne il dubbio che il giorno dopo avremmo scontato tutto. I 150 mila sacchi li avremmo rimossi noi e alla bersagliera! Ma quella notte ci trovavamo non nelle schifose baracche di Markt Pongau bensì in una palestra ginnica con il pavimento in legno, un gabinetto abbastanza vicino e …. La luce elettrica. Il giorno dopo però la razione di pane fu microscopica, certo per recuperare l'abbondanza della sera precedente. Dalle ore sette, cioè ancora col buio, cominciammo a trascinare i sacchi sino ad un altro deposito distante 200 metri, tutto a spalla. Ci accorgemmo che il vitto era migliorato ma che come a Markt Pongau era sufficiente per non crepare. Qui, però, esercitavano il nobile mestiere del "gepak trager" chiamato portamerci in italiano o facchino e vastaso a Napoli. Se volevamo metterci a posto in due giornate dovevamo sgombrare la palestra da tutti i sacchi. Il primo rancio fu uno spettacolo di box che demmo gratis ai soldati tedeschi mutilati che si trovavano nella caserma "Ermann Goering" come era scritto all'ingresso. Fummo condotti nella cucina tedesca dove ci misero innanzi un calderone di patate lesse non sbucciate. Il pranzo consisteva in un brodino ed in quelle patate da mettere dentro. Avrebbero dovuto toccarci tre o quattro patate a testa, una prospettiva davvero meravigliosa per chi, non avendo mai fatto il facchino, deve trasportare dall'alba al tramonto pesanti sacchi da 50 chili. In seguito ne avremmo trasportati anche da 75 ma allora eravamo all'inizio ed era terribile: reni, braccia, spalle, mani, tutto era in pezzi. Si resisteva solo per evitare nerbate sotto l'incalzante "lose ghema" degli sbirri. Così si può immaginare avvenne all'ora del …pasto. I primi a servirsi ne presero molte (di patate) gli ultimi capirono che… chi dorme non piglia …patate. Il cuoco tedesco, con il mestolo in mano pronto a distribuirci il brodo, rimase allibito dallo spettacolo, mentre noi, insensibili ad ogni richiamo, se non a quello della pancia, formavamo un grappolo umano sul calderone a picchiarci per una buccia di patata.

Dopo ciò fummo considerati elementi facinorosi ed il rancio fu meglio disciplinato in baracca. Sgombrata però la palestra dai sacchi, la trasformammo in un comodo asilo. Ci furono dati 50 letti a castello a due piani, 8 tavoli e 100 sgabelli. La palestra fu recintata con abbondante ferro spinato e sul cancello fu posta la targa del nostro campo: <**Arbeit Kommando 171 H.V.** >. La nostra nuova casa era pronta il caporale tedesco che ci aveva trasportato fin là, divenne il < kommando furher >; il corpo di guardia era completato da due territoriali che, armati di faciloni più alti di loro, costituivano le guardie! Un maresciallo italiano fu designato come capo baracca ed un allievo come interprete. Povero e caro Pederzoli, quante seccature ti abbiamo dato nel breve periodo in cui sei stato con noi ma quale vuoto lasciò la tua morte! Egli, napoletano di parlata, doveva compiere due traduzioni : dal tedesco in italiano e dall'italiano in napoletano, perché napoletano era e solo napoletano parlava.

Tutti in quei giorni si rivolgevano a lui per ogni cosa. Pederzoli, benché potesse restare in baracca, preferì venire al lavoro con tutti noi.

... CONTINUA ...


Istituto
ANDREA DORIA
ASSISTE
LE FAMIGLIE
E GLI ORFANI
DEL PERSONALE
DELLA MARINA
MILITARE
VIA G.NICOTERA, 20 - 00195 ROMA
TEL. (06) 3217477
C/C POSTALE 59190009

COMMANDER PLAQUE
di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web http://www.assoradiomarinai.it). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "***CC Plaque - Bronze***" la seconda categoria "***CF Plaque - Silver***" e la terza categoria "***CV Plaque - Gold***".

PERIODO di validità
I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.



MODI
Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB – PSK31 - RTTY

BANDE
Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE
Sono previste TRE categorie :
"CC (Capitano di Corvetta)"
"CF (Capitano di Fregata)"
"CV (Capitano di Vascello)"

SOTTOCATEGORIE
Sono previste TRE sottocategorie:
"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)
"ONLY PHONE" (SSB)
"ONLY MORSE" (CW)

RICHIESTE
Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM
Alberto Mattei
Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR)
- Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure $ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure $ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:
POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);
PAYPAL: alberto.mattei@libero.it
IBAN: IT64E0306984620100000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE
La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado e originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI
Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. http://www.assoradiomarinai.it



COMMANDER PLAQUE

Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:
- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI

COMMANDER PLAQUE
"CAPITANO DI VASCELLO"



MIXED
SWL OE1-1001007
Helmut Abel
M I 9 1 2

























Le QSL dei Radioamatori di Marina sono printed.it

RADIOAMATORI ARMI MARINAI

QSL IT9EJW PRINTING
www.printed.it

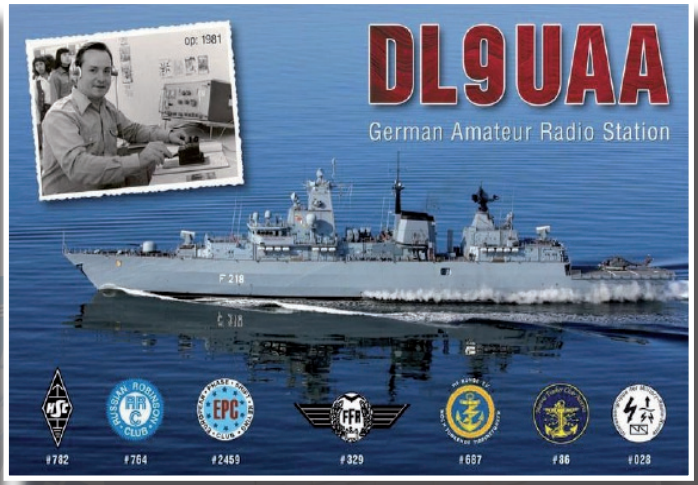
Segui
QSL CARD BY IT9EJW
su
facebook

QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.




DF5LQ
JO44XK
/MM
SS THOR HEYERDAHL
SAILS: 700 QM MEMBER OF THE CREW


DL9UAA
German Amateur Radio Station
op: 1981
#782
#764
#2459
#329
#687
#86
#028


F6BQO / MM
SEAFRANCE


8SØHRA
ICEBREAKER SANKT ERIK - STOCKHOLM


GØSHO


Confirmed contact with SL8SUB
This is a Special Event card for:


KOBE JAPAN
AJA#270104
GL:PM74NP
ZONE 25
JA3BHO
海王丸・日本丸


SP7DTP
EX Radio ORP "Błyskawica"
Niszczyciel w kamuflażu z 1941 r.
OCTOBER 1.1936 NOVEMBER 25.1937 MAY 9.1939
MUZEUM MARYNARKI WOJENNEJ
GDYNIA

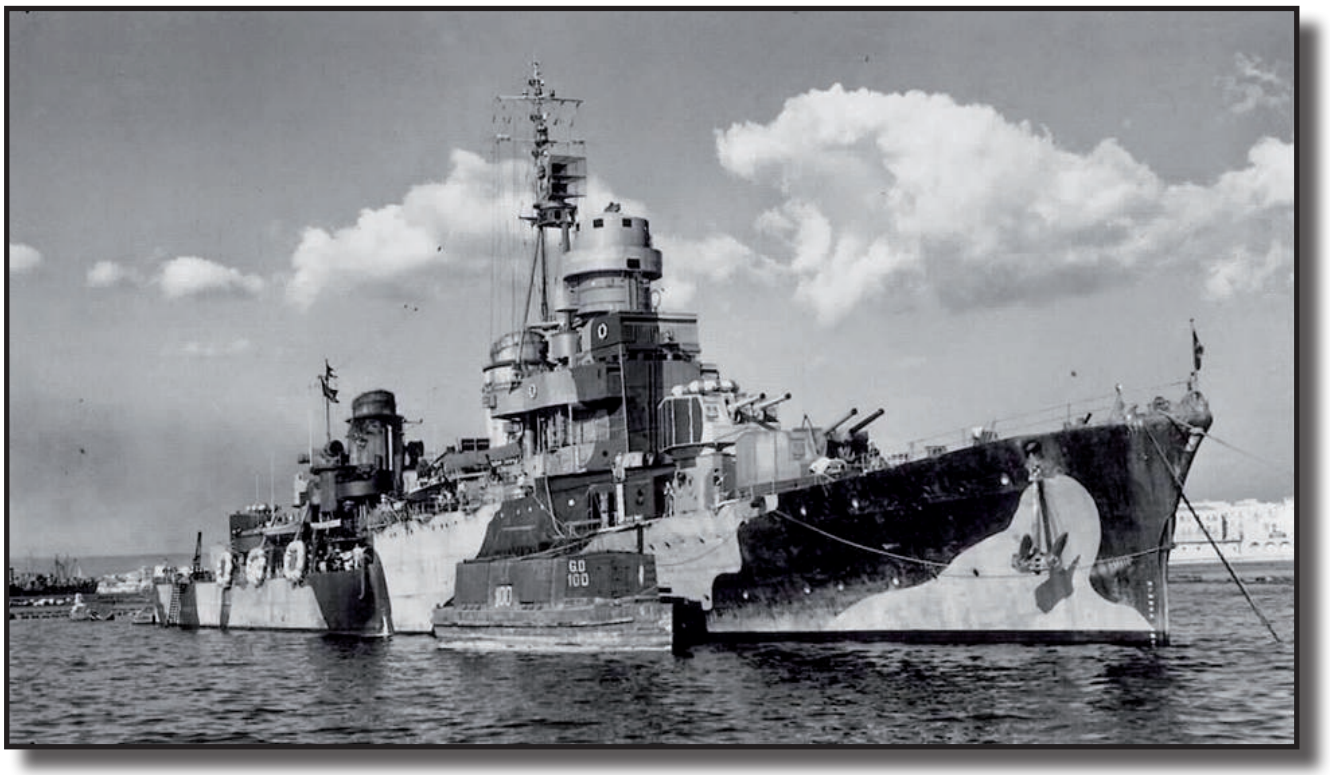

Ukrainian Amateur Radio Station
UT5IP
Azov Sea


RZ6AGW
Novorossiysk
Russia
Sergey Kondratenko

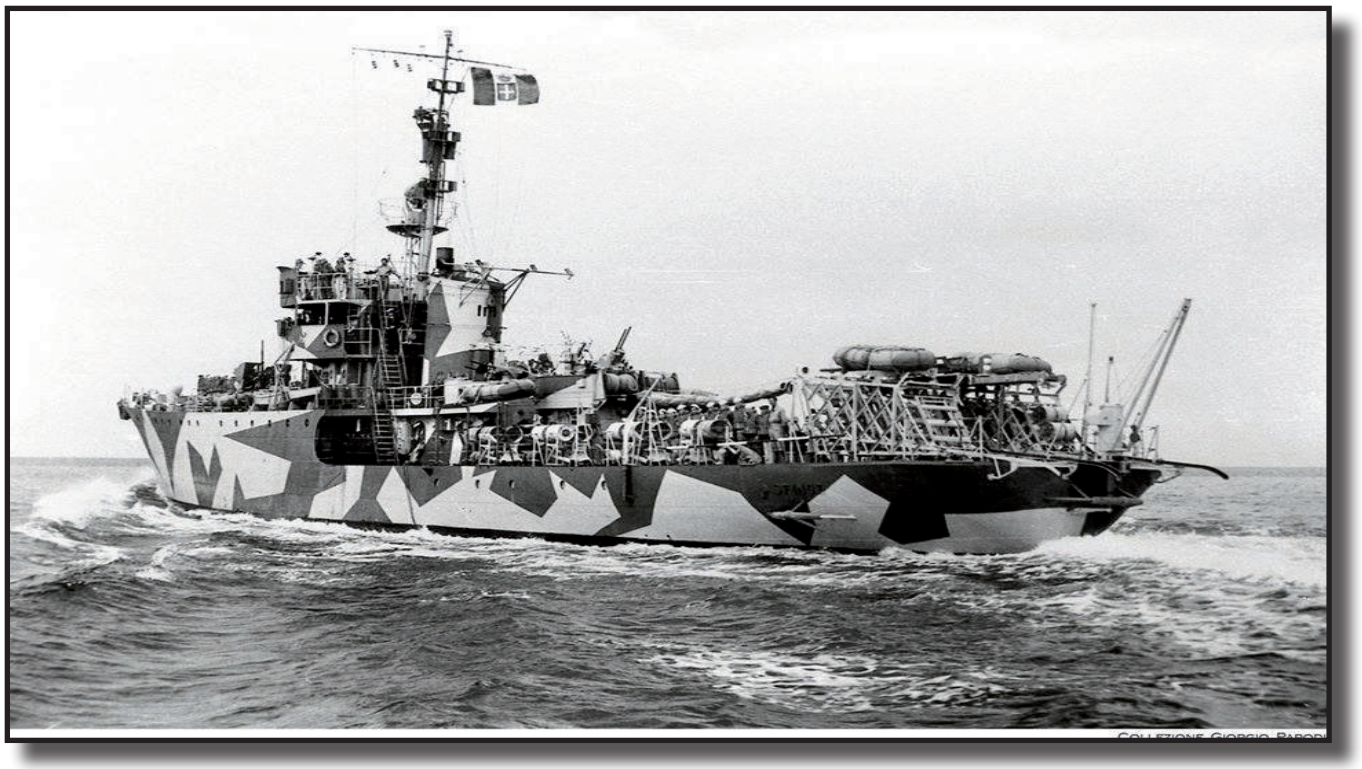

A.R.A.S.
IW9HPW


JA8BMK-ASIA PACIFIC TOUR 2008
op. Toshihiko Fukuta
IOTA
M/V "MOAMOA"
T33ZZ/mm

FOTO STORICHE



Regio Incrociatore leggero SCIPIONE L'AFRICANO (1939 - 1948)



Regia Corvetta SFINGE (1942 - 1975)

GADGET'S



Il costo del crest è di 25 euro + le spese di spedizione, per richiederlo basta scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica **it9mrm@gmail.com**, il crest è completo di targhetta in ottone personalizzata con il nominativo di stazione, il nome dell'operatore ed il numero ARMI.





Per informazioni e prezzi inviare richiesta email
al seguente indirizzo:

iz7auh@gmail.com





La stazione radio di....



La QSL dei soci....



CALENDARIO EVENTI 2015

6 - 7 Giugno	International Museum Ship Radio Event
10 Giugno	Festa della Marina Militare Italiana
21 Giugno	ARMI CW Contest - 1st step
Luglio	Belgian Navy Day's
Luglio	NRA Naval Radio Party - Portuguese Navy
Agosto	The International Lighthouse/Lightship Weekend
12 - 27 Settembre	Italian Navy Ships Radio Stations Award 2015 by ARMI
25 Ottobre	ARMI CW Contest - 2nd step
4 Novembre	Giornata delle FF.AA. Italiane
1 - 6 Novembre	Italian Armed Forces Award 2015 by GRA
12 Novembre	Giornata della memoria dei Marinai scomparsi in mare
17 Novembre	MF Champion CW short party contest - 2nd step
18 Novembre	MARAC 2m. Contest
Novembre	RNARS CW Activity Contest
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
5 - 6 Dicembre	INORC CW Activity Contest
5 - 6 Dicembre	XI Int. Contest ARMI - Italian Navy Day - Santa Barbara Day
12 - 13 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by MARAC
Dicembre	MF Xmas-gretings on the air (HF)



Colora i tuoi QSO con QSL di successo!



QSL IT9EJW PRINTING
www.printed.it

PRIMO RADUNO EX EQUIPAGGI DI NAVE MIRTO

di Luca Ambrosioni, SWL - MI423



Il mese di aprile di questo 2015 è stato caratterizzato dal 1° RADUNO DEGLI EX EQUIPAGGI DI NAVE MIRTO.

NAVE MIRTO, nave della nostra MARINA MILIATRE ITALIANA, inizialmente dragamine costiero e poi nave idrografica ha avuto una vita operativa lunga quasi mezzo secolo.

NAVE MIRTO è stata costruita nei cantieri navali di Porto Marghera, impostata nel 1952 e varata il 2 novembre 1954.

E' stata consegnata alla Marina Militare il 4 agosto 1956 ed è entrata in servizio il 5 agosto 1956 con il distintivo ottico 5539.

La bandiera di combattimento è stata consegnata il 10 maggio 1959.

NAVE MIRTO nel 1973, dalle maestranze dell'Arsenale Militare di La Spezia, è stata trasformata in nave IDROGRAFICA e viene iscritta nel naviglio militare con il distintivo ottico A5306. Fino ai grandi lavori del 1975 la nave rimane di colore grigio, successivamente viene verniciata di colore bianco.

Nave Mirto è andata in disarmo a fine dell'anno 2000 e successivamente trasferita in Turchia nel porto di Aliaga per la demolizione.

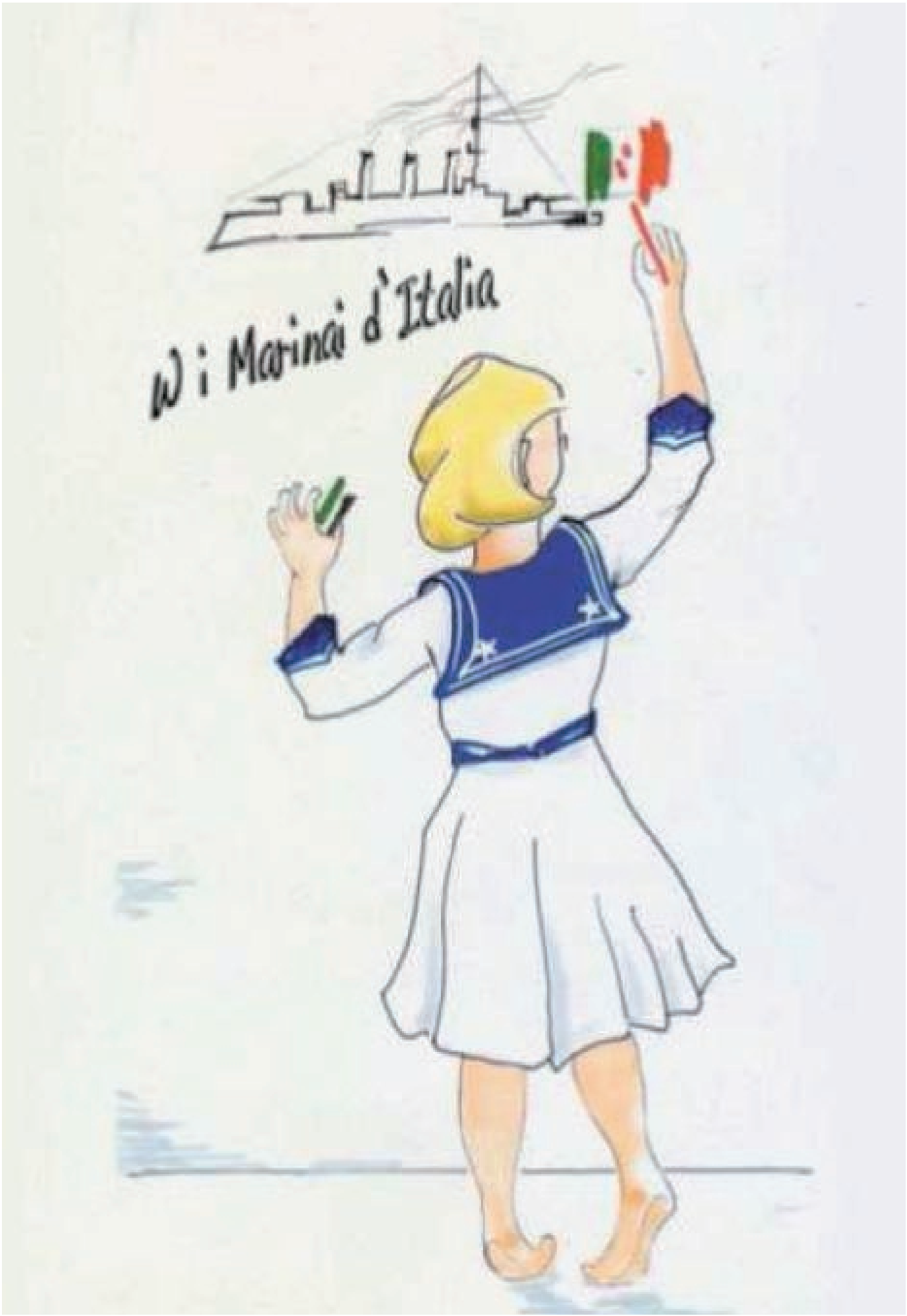






Il 1° RADUNO è nato dalla mia volontà, ex marinaio di leva imbarcato su NAVE MIRTO dal dicembre 1991 al settembre 1992, di rintracciare i suoi "frà" che da oltre 20 anni non vedeva.
Mi sono, quindi, messo in moto, creando un piccolo sito internet ***(http://quellidinavemirto.blogspot.it***), creando un gruppo ed una pagina su Facebook e contattando quei pochissimi ex con cui era in contatto.
La tenacia e la testardaggine mi hanno portato a ritrovare ex marinai di NAVE MIRTO che sono stati imbarcati in vari periodi della vita operativa della NAVE anche di quando era un dragamine.
Alla fine, con il sostegno morale, l'incoraggiamento degli ex di Nave Mirto rintracciati (oltre un centinaio di persone) e con l'importante aiuto del C.V. Claudio Confalonieri, già Comandante di Nave Mirto nel 1992/1993 ed ancora in servizio, si è arrivati a sabato 18 aprile 2015, giorno in cui si è tenuto il 1° RADUNO EX EQUIPAGGI DI NAVE MIRTO.
Il raduno si è tenuto nella città di La Spezia; è iniziato alla sera di venerdì 17 aprile con l'arrivo dei primi radunisti che si sono ritrovati in una conviviale cena.
La mattina di sabato 18 aprile, giorno principale del raduno, ha visto noi radunisti impegnati nella visita di NAVE SCIROCCO (fregata F573 all'interno dell'Arsenale Militare).
All'ingresso dell'Arsenale siamo stai accolti dal 1° Maresciallo Luogotenente Vinicio Bianchi che ci ha accompagnati sottobordo.
Il primo a salire a bordo, quale più alto in grado tra i partecipanti ed ancora in servizio attivo, è stato il C.V. Claudio Confalonieri al quale sono stati resi gli onori dal picchetto di guardia con il "classico" fischio del Nocchiere. Saliti a bordo ci siamo "accomodati" nell'hangar di Nave Scirocco, allestito a sala conferenze per l'occasione dove la sig.ra T.V. Monetti ha illustrato, anche con la proiezioni di slide e video, le caratteristiche dell'unità, le capacità operative e l'attività svolta dalla Nave.
Successivamente a noi radunisti è stato offerto un piccolo rinfresco con le caratteristica "pizza di bordo"; la visita è proseguita poi, nei locali della nave in particolare in plancia, in centrale di combattimento, nella centrale di propulsione oltre che nell'infermeria, nella mensa sottufficiali e ufficiali ove gli ufficiali e sottufficiali preposti hanno illustrato le funzioni dei locali visitati.
Al termine della visita vi è stato il tradizionale saluto e scambio doni tra il Comandante dell'unità C.F. Jacopo Rollo ed il sottoscritto in rappresentanza dei radunisti.
Il raduno è terminato ufficialmente con il pranzo che si è tenuto presso il Circolo Sottufficiali della Marina Militare di La Spezia.
La sera, però, alcuni radunisti che hanno lasciato La Spezia alla domenica, si sono ritrovati, nuovamente, in una cena conviviale.
Al raduno hanno partecipato persone arrivate un po' da tutta Italia: dal nord (Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia) dal centro (Toscana, Lazio) e dalla Sardegna da dove è giunto, appositamente per il raduno, il Sig. Giovanni Palla (classe 1944), imbarcato sul dragamine MIRTO nel 1965/1996; al Sig. Giovanni sono giunti i complimenti di tutti i partecipanti per aver partecipato a questo 1° Raduno.
Forti sono state le emozioni dei radunisti: gioia, felicità, nostalgia e commozione per rivedere commilitoni che da decenni non si vedevano.
Tutti i partecipanti, alcuni intervenuti con le proprie moglie e figli, si sono lasciati con l'impegno di rimanere sempre in contatto e di ritrovarsi, ancora più numerosi, al 2° RADUNO.




W i Marinai d'Italia

Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore
alle Reali Tombe del Pantheon

Museo Tecnico Navale della Spezia

MOSTRA NEL CENTENARIO DE

LA GRANDE GUERRA



Nel centenario della Prima Guerra Mondiale, l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore in collaborazione col Museo Tecnico Navale della Marina Militare, vuole commemorare i tragici e gloriosi avvenimenti bellici, servendosi delle immagini pubblicate dalla *"Domenica del Corriere"* del tempo.

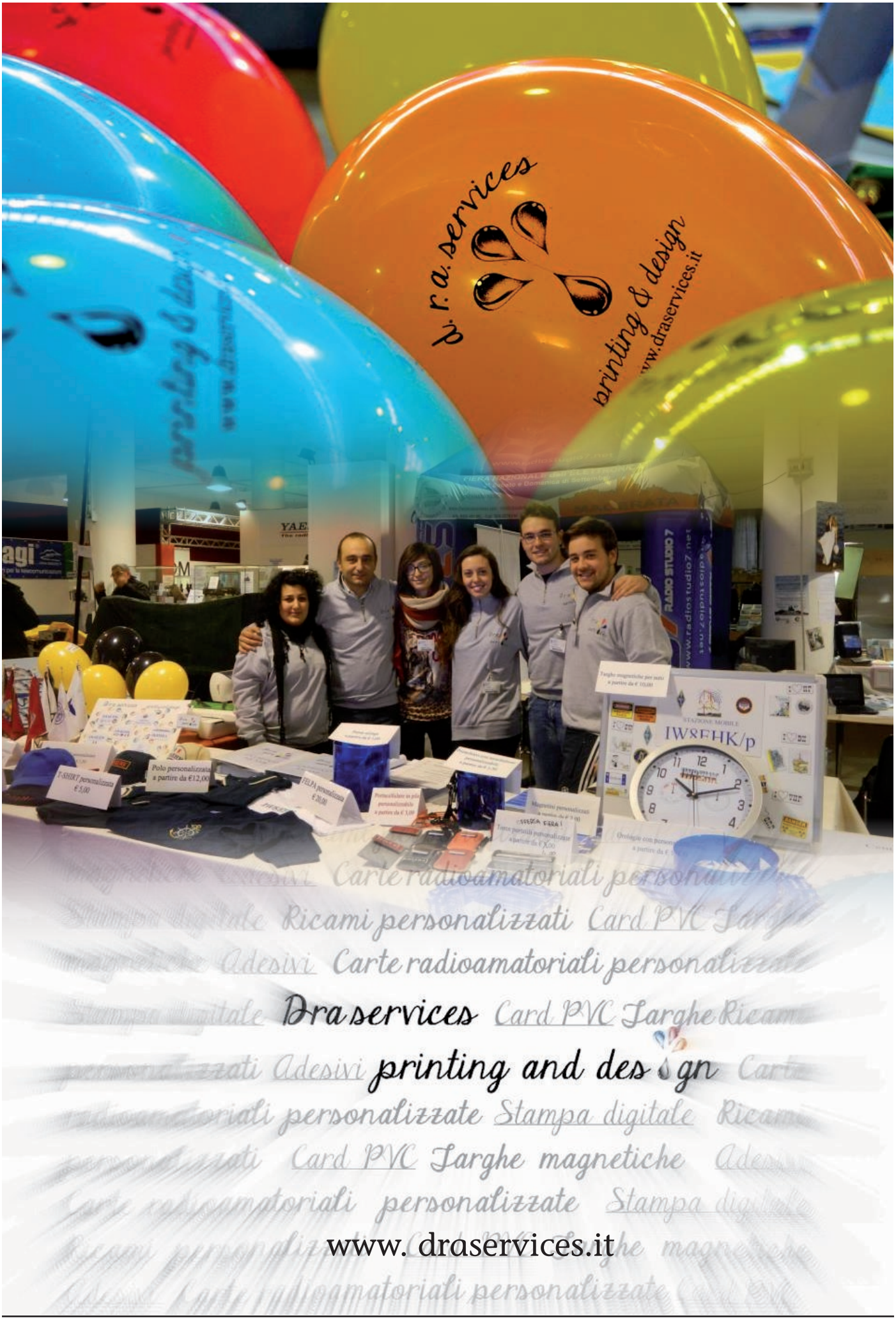
LA SPEZIA, Museo Tecnico Navale

viale Amendola 1 / piazza Chiodo

inaugurazione 1 Giugno 2015 ore 11,30

fino al 30 Luglio 2015

orario: tutti i giorni 8,30 -19,30


d. r. a. services
printing & design
www.draservices.it
Polo personalizzata a partire da €12,00
T-SHIRT personalizzata € 5,00
FELPA personalizzata € 20,00
IW8EHK/p
Dra services
printing and design
www. draservices.it

CONCORSO "LA PIU' BELLA QSL ARMI DELL'ANNO"

E' indetto un concorso denominato "***LA PIU' BELLA QSL DELL'ANNO***" dedicato a tutti i soci ARMI presentando la propria QSL personale (veduta fronte e retro).

Il concorso è annuale e potranno concorrere tutti gli iscritti all'associazione che hanno un numero **MI**.

Dovranno far pervenire al seguente indirizzo email ***info@assoradiomarinai.it*** una scannerizzazione della propria QSL in formato JPEG o PNG ad alta risoluzione (300 dpi), sia del fronte che del retro.

E' indispensabile, per concorrere al concorso che sulla QSL sia stampato il logo ufficiale dell'ARMI. E' valido anche se il logo si trova solo su una dei due lati della QSL, o sul fronte o sul retro.

Tutte le QSL saranno inserite su una pagina appositamente creata sul nostro sito web e verranno esposte anche sulla pagina di Facebook dell'associazione.
Il criterio di scelta della più bella QSL dell'anno, verterà sul tema navale (mare, navi, velieri, ecc.), e verrà giudicata insindacabilmente da una giuria presieduta dal Coordinatore Nazionale ARMI e da professionisti del settore, designer e grafici e dai visitatori del sito web/Facebook.

Il punteggio sarà classificato da 1 a 10, la giuria assegnerà solo 5 punti (da 1 a 5 punti), mentre i restanti 5 punti saranno assegnati dai visitatori che voteranno le QSL candidate su Facebook.
La votazione della QSL avviene pigiando il pulsante LIKE (mi piaci), questi acquisiranno punti, con più "LIKE".

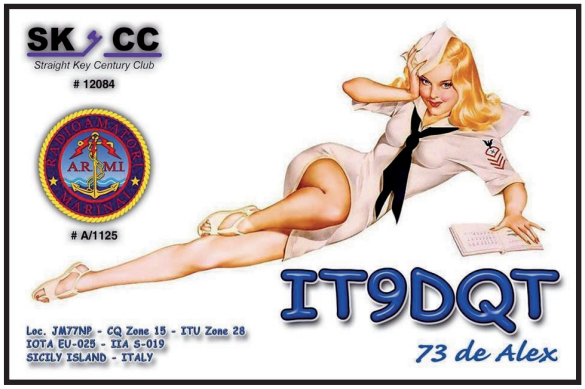


Un Like vale 0,01 punto, ogni 100 Like valgono 1 punto, sino ad un massimo di 500 Like (5 PUNTI)

Il concorso terminerà il 15 Dicembre 2015.

Il vincitore sarà premiato con una targa e la QSL sarà esposta per tutto l'anno sulla pagina web dell'ARMI.

QSL IN CONCORSO:



Voti: 0,7



Voti: 0,0



Voti: 0,1



Voti: 0,22



Voti: 0,0



Voti: 0,0

METTI IN CONCORSO ANCHE LA TUA QSL!



LA MARINERIA E' SBARCATA A RAVENNA

di Vittorio Presutti, I6PMV - Coordinatore ARMI - Regione Abruzzo e Marche

XIX RADUNO NAZIONALE DEI MARINAI D'ITALIA



Dal 01 al 10 Maggio nella bellissima città di Ravenna si è svolto il XIX Raduno dei Marinai d'Italia.
Nutritissimo programma delle manifestazioni, artistiche, religiose e ludiche tra il centro della città e la cittadella del mare sulla darsena del canale, ove era ormeggiata Nave Galatea.
Il clou è stato sicuramente il 9 Maggio, Alza BANDIERA, concerto della banda della Marina Militare con la simpatica e bella madrina "Cucinotta", l'esibizione del "SILENT DRILL" dei Fucilieri di Marina e il ricevimento al Palazzo del Governo.
Il 10 Domenica, giornata super, posizionamento dei reparti in viale Farini e viale Diaz per la rivista statica, e di seguito defilamento verso Piazza del Popolo dove era posizionato il palco delle Autorità, che il Sindaco e la sua giunta hanno fatto gli onori di casa al Capo di stato Maggiore della Difesa, al Comandante in Capo della Marina Militare, all'Amm. Paolo Pagnottella Presidente dell'A.N.M.I. e a tanti altri personaggi di spicco.
Il defilamento iniziato con il Gruppo Esteri, Abruzzo e Molise ed a seguire tutte le altre regioni fino al gruppo del Veneto ed Emilia Romagna.
Per ultimo gli ex Equipaggi, Nave Ardito, Nave Indomito e Nave Alpino.
Un pensiero molto sentito è stato lo striscione dedicato a Massimiliano e Salvatore.
Raccoglimento e commozione è stato per lo striscione "I MARINAI CHE NON SONO TORNATI ALLA BASE" .

AL PROSSIMO RADUNO, Pala a Prora … … …








Massimiliano
LATORRE
Salvatore
GIRONE


STATI UNITI
CANADA
GRUPPI A.N.M.I. ESTERO
ABRUZZO E MOLISE
COSENZA


CILIA
Gli am
Nave Ardito
EQUIPAGGI "NAVE ALPINO" ★

BOICOTTIAMO LA PAROLA "INDIA"

RADIOAMATORI MARINAI AR MI

UNIFORM
KILO
MIKE
CHARLIE
YANKEE
NOVEMBER
ALPHA
HOTEL
JULIET
PAPA
ECHO
INDIA
ROMEO
DELTA
BRAVO
GOLF
VICTOR
FOXTROT
QUEBEC
TANGO
LIMA
OSCAR
WHISKEY
X-RAY
SIERRA
ZULU

USIAMO LA PAROLA "ITALIA"



NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI

PROGETTO "ENIGMA"

AWARD



La competizione tra Enigma e Ultra ha aperto le porte all'era della ricerca informatica .

MUSEO TECNICO NAVALE

Museo Tecnica Elettrica
Università degli Studi di Pavia

VIGEVANO A.R.I. LA SPEZIA FIDENZA

ROVER JOE

RADIOAMATORI MARINAI AR MI

Italian Naval "Old Rhythmers" Club

by IT9MRM - http://www.assoradiomarinai.it